Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VESTONE

via Mocenigo 19 - 25078 Vestone (Brescia)
Tel: 0365 81169 - Fax: 0365 81169
e-mail uffici: bsic8ae003@istruzione.it
PEC: bsic8ae003@pec.istruzione.it
www.icsvestone.gov.it
C.F. 96034830172

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA 2016 - 2019

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015
Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 20 gennaio 2016

Sezione 1:

PREMESSE

IL DOCUMENTO PTOF

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2016/2019 è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". La succitata legge modifica ed integra l'art. 3 del DPR 275/1999, che viene sostituito secondo la formulazione contenuta nell'art.1, comma 14.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con il proprio Atto di Indirizzo del 25 settembre 2015, prot. 5398/C1.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 19 gennaio 2016 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 20 gennaio 2016.

Il Piano, dopo l'approvazione, è inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il Piano è pubblicato sul sito web della scuola e nel portale unico dei dati della scuola.

Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre di ogni anno.

PREMESSA

La Legge 107/2015 sopra citata ha ridefinito sostanzialmente la durata e le competenze riguardo all'iter di stesura e di approvazione del POF, che è diventato triennale.

Pur confermando al Collegio dei Docenti l'elaborazione del piano, la legge 107 stabilisce che sia ora il Dirigente Scolastico e non il Consiglio d'Istituto a fornire al Collegio "gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di amministrazione e di gestione".
Il Consiglio d'Istituto è chiamato ad approvare quanto elaborato dal Collegio dei Docenti.

Le scelte delle metodologie utilizzate nella pratica didattica restano di competenza del solo Collegio Docenti.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente anche sul portale *Scuola in Chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentali degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del presente Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo (***vision*** dell'IC Vestone).

Le priorità rispetto agli esiti degli studenti che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1) RISULTATI SCOLASTICI: riduzione della variabilità degli esiti tra le classi in riferimento alle prove elaborate dall'istituto
2) RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI: riduzione della variabilità tra le classi

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) Miglioramento degli esiti soprattutto nei plessi dove si sono riscontrati risultati molto distanti dalla media d'Istituto
2) Ridurre la variabilità delle classi in percentuale statisticamente significativa (5%) Ridurre la differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile

Le motivazioni di tale scelta sono le seguenti:
Si è deciso di puntare prioritariamente sul miglioramento dei risultati scolastici e delle prove standardizzate nazionali in quanto, anche se negli ultimi anni si registra un miglioramento negli esiti generali dell'Istituto, permangono forti problematiche in alcune classi che ottengono risultati inferiori anche a classi con ESCS (Status economico-culturale dello studente) simile. Tali criticità sono imputabili alla presenza di pluriclassi, al numero ridotto degli alunni, all'eccessiva alternanza dei docenti, all'alta percentuale di stranieri soprattutto S1 (Stranieri di I generazione": alunni nati all'estero e nessuno dei due genitori nato in Italia).

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha deciso di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1) AREA DEL CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE: intensificare il confronto tra i docenti su progetti, strategie, buone pratiche attenendosi ai quadri di riferimento dell'INValSI e alle INDICAZIONI NAZIONALI.
2) AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: migliorare la condivisione di "buone pratiche" (metodologie innovative, esperienze, sperimentazioni) presenti nell'Istituto ma non sufficientemente diffuse.

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità attraverso la predisposizione di PROVE INTERMEDIE almeno di italiano e di matematica per tutte le classi e gli ordini di scuola finalizzate, oltre che alla valutazione formativa, all'orientare in modo diverso le attività programmate. È altresì di fondamentale importanza l'organizzazione da parte dell'Istituto di spazi e momenti per la condivisione e la socializzazione delle buone pratiche già esistenti.

Alla luce quindi:
- di quanto prescritto nella Legge 107/2015;
- della ***mission*** e degli obiettivi generali così come già definiti nel POF 2013/2016 dell'IC Vestone che rimane un patrimonio da non disperdere;

- dei rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali ed economiche operanti nel territorio, tenendo conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici, sulla base degli elementi individuati nel RAV (rapporto di Autovalutazione d'Istituto) e attraverso i Piani di Miglioramento a questo conseguenti, il PTOF 2016/2019 è proposto, in attesa dell'emanazione di decreti legislativi attuativi in materia, come di seguito descritto:

SEZIONE1 **PREMESSE**	Priorità, traguardi ed obiettivi
	Principi ispiratori
	Scuola Amica
	Finalità specifiche dei singoli ordini di scuola: scuola dell' infanzia, primaria, sec. 1°
	Alfabetizzazione di base
	Cittadinanza e costituzione
SEZIONE 2 **CONTESTO E RISORSE**	Fisionomia dell'Istituto
	Scuole del Territorio : Casto – Mura – Lavenone – Pertica Alta – Pertica Bassa-
	Caratteristiche e bisogni del territorio
	Analisi geografico-economica
	Analisi socio-culturale
	Risorse territoriali
	Servizi
	Risorse umane
SEZIONE 3 **AMBIENTE** **ORGANIZZATIVO**	Organizzazione del tempo scuola
	Ambiente di apprendimento
	Organizzazione spazi-tempi-attività
	Progetto quadro Scuola secondaria di 1°grado di Vestone
	Progetto quadro Scuola secondaria di 1°grado di Casto
	Rapporti con l'utenza
	Programmazione dell'intervento formativo
	Il curricolo
	Attività formative funzionali all'apprendimento: salute e benessere
	Handicap – Bes – stranieri - orientamento
	Strumenti per la condivisione scuola-famiglia e altri organismi:
	PDP – PEI – PEP – PSP - PAI
	Ampliamento dell'offerta formativa: progetti didattici
	Uscite didattiche- visite guidate- viaggi d'istruzione
SEZIONE 4 **PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE**	Criteri e modalità di valutazione
	Tabella corrispondenza voto/indicatore di apprendimento
	Valutazione IRC- Attività alternative
	Certificazione delle Competenze
	Competenze chiave europee
	Valutazione esterna – Invalsi
SEZIONE 5 **RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIE**	Patto educativo di corresponsabilità
	Partecipazione agli organi collegiali
	Dialogo con gli operatori scolastici
	Comunicazione degli esiti
SEZIONE 6 **INNOVAZIONE** **Legge 107/2015**	Introduzione
	Sintesi Piano di Miglioramento
	Dipartimenti disciplinari
	Organico dell'autonomia
	Piano Nazionale Scuola Digitale -Animatore Digitale
	Piano di Formazione
	Comitato per la Valutazione dei docenti

PRINCIPI ISPIRATORI NELL' IC VESTONE

Le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Vestone, ispirano la propria attività ai seguenti principi:

❖ L'uguaglianza dei cittadini. ❖ L'obbligatorietà dell'istruzione. ❖ La tutela dei minori.	Principi sanciti dalla Costituzione.
❖ La promozione del successo formativo per tutti gli alunni.	Senza distinzione di età, sesso e nazionalità, ma valorizzando le potenzialità di tutti e di ciascuno.
❖ l'alunno protagonista del suo processo di formazione. ❖ l'alunno Cittadino europeo.	Da sempre la "filosofia" della nostra scuola è quella di porre al centro del processo di apprendimento e di formazione ed ancor più ora nell'autonomia e nell'applicazione delle riforme in direzione europeistica (*Le persone sono la principale risorsa dell'Europa*…).
❖ La comunità scolastica con le sue problematiche: un "allenamento" alla vita reale.	La scuola fornisce all'alunno una preparazione di base (sapere), un arricchimento culturale (saper fare) ma anche un'educazione al sociale (saper essere) e la consapevolezza di sé (sapere di sapere per sapere di più).
❖ L'apertura degli orizzonti: la scuola in movimento dalla realtà locale verso l'esterno (sia esso vicino o lontano).	L'alunno espande il suo campo d'osservazione/azione, comprende e valuta culture e modi di essere simili o diversi rispetto ai suoi, in una prospettiva di apertura mondiale.

Per **dare attuazione** a questi principi l'istituto:

- favorisce l'accoglienza e l'inserimento degli alunni, in particolare nella fase di ingresso;
- struttura la propria organizzazione per facilitare la frequenza e l'apprendimento di tutti e pone particolare attenzione a coloro che si trovano in situazione di svantaggio;
- favorisce i rapporti fra scuola e utenti, affinché l'informazione sia completa, trasparente e semplice nelle procedure;
- ricerca lo sviluppo professionale dei propri operatori, attraverso un impegno continuo di aggiornamento e formazione;
- persegue la continuità educativa fra la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado (biennio), come fra le classi;
- valorizza la funzione degli organi collegiali, in particolare dei consigli di classe, sede di confronto, di proposta, di valutazione e di collaborazione fra le componenti scolastiche;
- tende a suscitare negli alunni motivazioni positive verso la scuola e le attività che vi si svolgono, una crescente capacità di autovalutazione e di progettualità personale, una sempre più matura autonomia.

SCUOLA AMICA

Dal luglio 2013 l'Istituto Comprensivo di Vestone, per le buone prassi attivate secondo il programma predisposto di concerto tra MIUR e UNICEF, ha ottenuto la certificazione di **SCUOLA AMICA**.

La "Scuola Amica" è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

La "Scuola Amica" è una scuola che pratica attivamente la solidarietà con aiuti concreti per garantire i diritti a tutti i bambini in ogni parte del mondo.

La "Scuola Amica" è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, considera e prende in considerazione le idee e le opinioni degli studenti nei processi decisionali.

La "Scuola Amica" è una scuola in cui l'alunno è "coprotagonista" del proprio apprendimento, in cui l'organizzazione dell'apprendimento è impresa collaborativa: gli studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida che si affianca agli studenti.

La "Scuola Amica" è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità.

La "Scuola Amica" è una scuola che costruisce una rete territoriale di cui la scuola diventa nodo centrale.

La "Scuola Amica" è una scuola dove la ***Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*** è conosciuta nei suoi contenuti, ma soprattutto viene attuata e vissuta quotidianamente, e per questo bambini e ragazzi ne diventano protagonisti.

FINALITÀ SPECIFICHE DEI SINGOLI ORDINI DI SCUOLA

(dalle INDICAZIONI NAZIONALI 2012)

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.
Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.
Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.
Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

PROFILO IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
(dalle INDICAZIONI NAZIONALI 2012)

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è anche quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Cittadinanza e Costituzione

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D' ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

Sezione 2:

CONTESTO
E
RISORSE

FISIONOMIA DELL'ISTITUTO

L' Istituto Comprensivo di Vestone, **costituitosi nell'anno scolastico 2012-2013**, comprende territorialmente le scuole dell'infanzia statali dei comuni di Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa e Vestone; le scuole primarie dei comuni di Casto, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa e Vestone e le scuole secondarie di primo grado di Casto e Vestone, per un totale di **circa 1000 alunni**.

Il comune di Casto offre il servizio di scuola dell'Infanzia non statale; il comune di Lavenone può invece far riferimento alla scuola dell'infanzia statale di Vestone.

La situazione economica del territorio vanta anche una tradizione di commercio e di artigianato consolidato nel tempo che a poco a poco ha soppiantato il lavoro agricolo; a fondo valle si sono sviluppate anche grosse industrie, particolarmente nel settore della lavorazione dei metalli, che danno il lavoro agli abitanti locali, a persone provenienti da altre regioni e anche da altri stati. Il nostro Istituto, di conseguenza, evidenzia una forte presenza di alunni stranieri.

I Comuni che afferiscono scolasticamente all'IC Vestone hanno caratteristiche ambientali molto diverse fra loro: Vestone si trova sulla statale del Caffaro, rappresenta il centro geografico ed amministrativo della Alta Valle Sabbia, infatti vi sono presenti tutte le strutture pubbliche ed i servizi principali cui fanno capo una vasta area di comuni limitrofi. Questi ultimi sono dislocati sui versanti montani delle valli circostanti; tra essi alcuni devono quotidianamente affrontare i problemi di difficili collegamenti, carenza di trasporti pubblici e di servizi in generale. I comuni di fondovalle (Vestone e Casto) sono densamente popolati a differenza di quelli dislocati sui versanti montani; ciò determina caratteristiche diverse anche nell'organizzazione scolastica:

- le scuole dell'infanzia dei piccoli comuni sono monosezioni, due sezioni nella scuola dell'infanzia di Nozza e quattro in quella di Vestone,
- nella scuola primaria di Vestone sono presenti classi parallele, a Casto cinque classi singole, mentre negli altri piccoli plessi sono presenti anche le pluriclassi.
- nella scuola secondaria di Vestone funzionano tre sezioni; in quella di Casto due.

SCUOLA PRIMARIA

Via Roma 25070 Casto ☎0365 88661
E- mail:scuolacasto@tiscali.it

La scuola primaria di Casto accoglie anche gli alunni di due frazioni: Alone, a circa 4 chilometri e Malpaga a un chilometro da Casto, per un totale di circa 75 alunni.

L'edificio scolastico, costruito intorno agli anni 50 è così strutturato: cinque aule di modeste dimensioni; una piccola aula adibita alle attività di sostegno; un'aula che custodisce i materiali didattici ed audiovisivi, usata anche come aula di informatica (accogliendo però non più di dieci alunni alla volta); servizi igienici su ogni piano. La scuola è dotata di un ascensore (al momento non utilizzato). E' assente la palestra e per le attività motorie viene utilizzata la palestra della scuola secondaria di primo grado, poco distante. In considerazione delle mutate condizioni organizzative delle attività didattiche si rileva la necessità di un ampliamento strutturale/adeguamento dell'edificio.

SCUOLA PRIMARIA STATALE DI COMERO

Località Famea 25070 Casto ☎ 0365 88662

E-mail: scuolacomero@tiscali.it

La scuola primaria di Comero accoglie una cinquantina di alunni, provenienti dalle quattro frazioni del paese: Comero, Famea, Briale e Auro.
Sono disponibili i seguenti locali: 5 aule; un'aula sussidi, in cui si svolgono le attività di ricerca e informatica, dotata di computer e vari strumenti musicali; una stanza adibita a bidelleria ; tre servizi igienici, uno dei quali attrezzato per i diversamente abili; un atrio; un'ampia palestra; uno scantinato.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "SILVIO MORETTI"

Via Dalla Chiesa,1 25070 Casto ☎ 0365 88108
E-mail: scuolamediacasto@libero.it

La scuola secondaria "di 1° grado di Casto accoglie gli alunni dei comuni di Casto e Mura. L'edificio è posto nelle immediate vicinanze della scuola primaria e della scuola dell' infanzia di Casto. Ospita sei classi; le aule sono dislocate su due piani, è presente un'aula di informatica con 15 postazioni, aula adattata a laboratorio di scienze, aula mensa, palestra con ingresso/uscita indipendente, una piccola aula adibita alle attività alternative, di sostegno, bidelleria , sala insegnanti e ufficio per ricevimento (ex presidenza).

Gli alunni che ne hanno fatto richiesta possono usufruire dello scuolabus comunale.

SCUOLA INFANZIA STATALE DI MURA

ex Asilo Infantile "Sorelle Caggioli"
Via Massimo n°9/b 25070 Mura ☎0365 899070
E-mail:infanzia.mura@circolovestone.it

La scuola dell'Infanzia di Mura, è situata tra la frazione di Olsano e il Comune di Mura.
È composta da una monosezione e accoglie circa 20 bambini.

E' un edificio di nuova costruzione, confortevole, spazioso, dotato di servizi e strumenti innovativi, disposto su un unico piano; un ampio salone strutturato in angoli e utilizzato anche per attività motorie; la sezione per attività grafico manipolative, di lettura e conversazione; la sala di riposo con un angolo video, e la sala insegnanti adibita a laboratorio informatico, la cucina, la dispensa, la sala da pranzo, due bagni per i bambini con otto servizi, un bagno per i bambini diversamente abili, due bagni per il personale, un portico strutturato e giardino.

SCUOLA PRIMARIA "G.MARCONI"

Piazza Paolo VI 25070 Mura ☎0365 899140
E- mail: primaria.mura@icsvestone.it

Il plesso accoglie una cinquantina alunni provenienti dal comune di Mura, dalle frazioni di Posico, Olsano, Veriano, Olsenago e della località di Cearina.

La scuola è caratterizzata da un edificio posto su tre piani. Al piano terra sono situate tre aule e servizi per alunni e insegnanti. Al primo piano sono presenti altre due aule, i servizi ed un'aula per la raccolta dei sussidi, adibita a laboratorio informatico, mentre nel seminterrato si trova la palestra.

L'amministrazione comunale garantisce un servizio scuolabus e servizio mensa.

NEL COMUNE DI LAVENONE

SCUOLA PRIMARIA "AI CADUTI"

Via nazionale ☎0365 823255
E-mail:scuolalavenone@tiscali.it

Nel plesso sono iscritti circa 25 alunni, suddivisi in 2 pluriclassi.

La costruzione dell'edificio scolastico risale agli anni '30 del secolo scorso. Al pianterreno si trovano uno spazio adibito a palestra, l'ambulatorio medico, i servizi. Al primo piano ci sono i servizi e cinque aule, tre delle quali sono adibite rispettivamente a laboratorio d'informatica, biblioteca comunale e aula sussidi. Adiacente alla scuola c'è un ampio cortile.

Considerata l'esiguità numerica degli alunni presenti nel plesso si auspica che questo possa rimanere funzionante negli anni a venire a salvaguardia dell'identità sociale.

[IL COMUNE DI LAVENONE FESTEGGIA IL SANTO PATRONO IL 20 LUGLIO, SAN BARTOLOMEO]

Aggiornamento a.s. 2018/2019

Il plesso di Lavenone è temporaneamente non funzionante per mancata autorizzazione degli organismi competenti causa assenza di iscrizioni.

SCUOLA DELL' INFANZIA

Loc. Lavino ☎0365 821330
E-mail: scuolelavino@tiscali.it

La scuola dell'infanzia è composta da una monosezione con circa 20 bambini frequentanti.

Il plesso del comune di Pertica Alta, sito nella frazione di Lavino accoglie i bambini e le bambine delle altre cinque frazioni del comune Belprato, Livemmo, Odeno, Lavino, Noffo e Navono. E' costituito da un edificio di nuova ristrutturazione, posto su due piani: il piano terra è adibito ad ambulatorio medico e scuola dell'infanzia. Al primo piano, raggiungibile da una scala esterna e una interna, si trovano i locali della scuola primaria e locale mensa.

Lo spazio della scuola dell'infanzia è così suddiviso: tre sezioni di cui la più grande adibita a salone, la più piccola adibita a stanza di riposo e la media attrezzata per attività varie; due piccoli servizi, una stanza centrale che funge da zona di passaggio e gioco, un cortile recintato attrezzato.

SCUOLA PRIMARIA

Loc. Lavino ☎ 0365 821330
E-mail:scuolelavino@tiscali.it

Il plesso accoglie in media una ventina alunni provenienti da tutte le frazioni del Comune (Livemmo, Belprato, Odeno, Lavino, Noffo, Navono), divisi in due pluriclassi.

Alla scuola primaria sono riservati i seguenti spazi: un atrio, tre servizi, un'aula grande e due di dimensioni più ridotte, un piccolo vano adibito a laboratorio informatico. Vi è inoltre un'altra stanza che è adibita a refettorio, condiviso questo con gli alunni della scuola dell'infanzia e una piccola palestra.

Gli alunni possono usufruire del servizio mensa e dello scuolabus comunale.

SCUOLA DELL' INFANZIA

Via Levrange, 25 ☎ 0365 820512 – 25078 Pertica Bassa

E-mail :scuolalevrange@tiscali.it

La scuola dell'infanzia, situata nella frazione di Levrange accoglie circa venti bambini, provenienti dalle quattro frazioni del comune.

Il plesso è stato edificato negli anni 70 e dispone dei seguenti spazi: atrio, sezione, ampio salone utilizzato anche come sala da pranzo e angolo riposo, ripostiglio, antibagno, bagno, cucina (adibita alla distribuzione dei cibi provenienti da un ristorante locale), dispensa. All'esterno ci sono un cortile con piccolo giardino.

Si usufruisce anche di uno spazio pubblico esterno e poco distante dalla scuola.

SCUOLA PRIMARIA

Via Parrocchia, 4 - 25078 Ono Degno (Pertica Bassa) ☎ 0365 820513

E-mail: scuolaono@tiscali.it

Il plesso scolastico di Ono Degno accoglie circa trenta alunni distribuiti in due pluriclassi.

Alcuni alunni risiedono ad Ono Degno, altri provengono dalle tre frazioni del comune (Levrange, Forno D'Ono, Avenone, distanti rispettivamente Km 6, Km 5 e Km 10 dalla sede). Gli alunni che risiedono nelle frazioni usufruiscono dei servizi dello scuolabus e mensa fornito dalla cucina di un ristorante locale.

L'edificio scolastico è organizzato su due piani nel seguente modo:

piano terra : una stanza ospita i libri della biblioteca comunale, una stanza adibita a laboratorio di informatica, sala mensa, cucina.

primo piano: tre spaziose aule, l' atrio usato per le attività che coinvolgono l'intero plesso, per la ricreazione e come "palestra" nei giorni in cui non è possibile raggiungere il campo sportivo a causa del maltempo, tre servizi igienici.

All'esterno c'è un cortile recintato, poco spazioso, nel quale, durante l'anno scolastico si organizzano le attività ludiche della ricreazione, del dopo mensa e gli esercizi di educazione motoria.

NEL COMUNE DI VESTONE

SCUOLA DELL' INFANZIA DI NOZZA

Via Passerini - Nozza ☎ 0365 870453 E-mail: maternanozza@tiscali.it

La scuola dell'infanzia di Nozza accoglie circa 60 bambini e bambine, divisi in 2 sezioni.

La scuola dell'infanzia è situata al primo piano dell'edificio della ex scuola primaria di Nozza, in via Passerini. La sua struttura è così articolata: 2 aule-sezioni, 2 bagni, un ufficio, un salone, un refettorio, una stanza adibita a pittura-manipolazione, una stanza per sussidi audiovisivi.

All'esterno c'è un giardino recintato ed attrezzato con alcuni giochi in legno.

Nell'edificio, inoltre, è presente una palestra pubblica, che all'occorrenza può essere utilizzata su concessione dell' Amministrazione Comunale dalla scuola e dalle associazioni richiedenti.

Al piano terra dell'edificio scolastico è presente il nido gestito dal Comune di Vestone e dall'Amministrazione del Ricovero Valsabbino.

SCUOLA DELL' INFANZIA DI VESTONE

Via Fabio Glisenti ☎ 0365 81195
E-mail: infanziavestone@alice.it

Usufruiscono della scuola un centinaio di bambini, distribuiti in quattro sezioni eterogenee per età. I bambini provengono dalle località Promo, Capparola, Mocenigo e dall'anno scolastico 1998/1999 anche da Lavenone e da paesi limitrofi (Idro, Pertica Bassa, Roè Volciano, Sabbio Chiese, Vobarno). L'edificio scolastico, che risale ai primi anni del '900, è situato in una posizione centrale del paese. È stato ristrutturato ed ampliato nel 1990. e nel 2012.

La scuola dispone dei seguenti spazi: al piano terra: dormitorio, sala da pranzo, cucina, dispensa, servizi, bidelleria; mezzo piano sezione "Azzurra"; primo piano sezioni: "Verde", "Rossa" e "Gialla"; Laboratorio grafico-pittorico–manipolativo, servizi, atrio-spogliatoio, ufficio-ripostiglio, due grandi balconi. All'esterno c'è un giardino recintato ed attrezzato con alcuni giochi.

SCUOLA PRIMARIA "COLLODI"

Via Toccabelli,26 ☎ 0365 81108
E-mail: server.scuolavestone@tiscali.it

La scuola primaria di Vestone è frequentata da circa 250 alunni, distribuiti in classi a sezioni parallele.

Il complesso è costituito da tre edifici di cui due di nuova costruzione: uno destinato alla mensa e aula magna, uno alle aule scolastiche, laboratorio di informatica, bidelleria, un terzo costituisce la palestra. All'esterno c'è un giardino recintato.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "FABIO GLISENTI"

Via Mocenigo,23 ☎ 0365 81169
E-mail:smsvestone@tin.it – bsic8ae003@istruzione.it

La scuola secondaria di 1° grado di Vestone accoglie circa duecento alunni provenienti dai comuni di Vestone, Pertica Alta, Pertica Bassa e Lavenone.

L'edificio, sede anche degli Uffici di Segreteria e di Presidenza, sito in località Mocenigo, è posto su tre piani e su due blocchi (definiti ala vecchia e ala nuova). Oltre alle aule sono presenti un ampio locale adibito a palestra, l' aula magna, l' aula di musica, la sala mensa, l'aula di artistica, l'aula per le attività di sostegno, l'aula informatica, due piccole aule adibite alle attività alternative, di approfondimento o recupero, di alfabetizzazione.

Nell'ala vecchia sono state abbattute le barriere architettoniche ed è stato installato un ascensore.

Per le lezioni di Educazione Fisica viene utilizzato anche il campo di basket/volley esterno e le strutture del campetto polivalente.

Tutti gli alunni di Vestone che ne hanno necessità usufruiscono del servizio mensa e del servizio di trasporto comunale.

[IL COMUNE DI VESTONE FESTEGGIA IL SANTO PATRONO IL 31 MAGGIO, VISITAZIONE]

CARATTERISTICHE E BISOGNI DEL TERRITORIO

ANALISI DELLA SITUAZIONE TERRITORIALE DEL BACINO DI UTENZA

(dati ISTAT 31/12/2015)

COMUNE	ABITANTI	Distanza chilometrica dalla sede centrale
Vestone	4.390	*Sede centrale*
Casto	1778	*Casto 8 km - Comero 12 km*
Mura	796	*13 km*
Pertica Alta	563	*11 km*
Pertica Bassa	651	*14 km*
Lavenone	555	*4 km*

ANALISI GEOGRAFICO-ECONOMICA

L'ambito territoriale molteplici comuni. Il totale degli abitanti interessati è di circa 10.000 unità. Un unico asse stradale corre sul fondovalle e collega Brescia (distante dai 30 ai 90 Km) alle Valli Giudicarie trentine è tuttavia generalmente portatrice di lavoro poco qualificato e tende quindi ad assorbire forza lavoro con bassissimo livello di preparazione, influenzando, a nostro giudizio, non poco la motivazione allo studio dei giovani. Da qualche anno è in espansione notevole il terziario, limitatamente però a pochi paesi sull'asse stradale. La rete dei trasporti risulta scarsa per i nuclei che non si trovano sul fondovalle; comunque lento e difficoltoso risulta l'accesso alle varie località vista la conformazione orografica del territorio. Dal punto di vista sociale la Valle Sabbia vede la presenza di numerosi gruppi e associazioni che operano nel volontariato, soprattutto nell'ambito dello sport dilettantistico e in ambito oratoriale; solo nei centri demograficamente più rilevanti ci sono punti di aggregazione nell'ambito culturale e sociale. Sul territorio è presente una sola sala cinematografica, un solo teatro, una biblioteca molto ben fornita a Vestone ed altre nei centri minori, collegate dal Sistema Bibliotecario dell'Alta Valle. Altre poche realtà vedono attivi in questi ambiti quasi esclusivamente gli oratori. Pochi i momenti che esaltano in valle le tradizioni e gli usi locali, Demograficamente è significativo l'indice di vecchiaia, molto diversificato da paese a paese, che evidenzia, in alcuni casi, realtà con presenza di anziani quasi doppia rispetto alla fascia giovanile.

ANALISI SOCIO-CULTURALE

ANALISI DELLA SITUAZIONE	***RICHIESTE SOCIALI***
Discreto sviluppo economico a livello industriale ed artigianale, anche se oggi sottoposto alla concorrenza internazionale e quindi con l'alternarsi di periodi caratterizzati da ripresa a periodi caratterizzati da recessione;	- Attività orientative finalizzate ad un reale inserimento sociale - Padronanza nelle lingue straniere e nell'uso dei mezzi informatici - Apertura verso paesi e culture europee ed oltre - Organizzazione di attività culturali di buon livello (teatro, arte, musica, mostre, uscite e viaggi d'istruzione, ecc.) per i ragazzi
Notevole impatto ambientale che tali attività economiche e artigianali hanno avuto sul territorio, con particolari forme di degrado e di inquinamento;	- Progettualità ambientale raccordata con il territorio e riscoperta e tutela del patrimonio artistico e storico - Iniziative finalizzate alla salvaguardia della salute
Notevole presenza di immigrati extracomunitari, in alcuni casi scarsamente integrati socialmente e culturalmente	- Attivazione di progetti d'integrazione e conoscenza culturale e corsi di alfabetizzazione (al fine di superare forme di radicalismo e scoprire e valorizzare al contempo le diverse tradizioni)
Difficoltà di comunicazione fra i vari segmenti della società, perché troppo impegnati in attività lavorative;	- Collaborazione scuola famiglie - Collaborazione con enti ed associazioni - Collaborazione con gruppi di volontariato
Difficoltà, per molti genitori, nel trovare più tempo da dedicare ai figli;	- Progettualità relative alla comunicazione e alla relazione socio-affettiva - Tempi scuola più dilatati per ridurre il carico del lavoro scolastico a casa
Tendenza a ricercare, nell'avere e nell'apparire, ricompense agli stressanti impegni lavorativi;	- Proposte di modelli positivi - Adozione di strategie per la prevenzione delle dipendenze e tossicodipendenze - Uso responsabile e consapevole dei mass-media con particolare attenzione ad Internet
Frammentazione dei valori, della cultura e dei comportamenti all'interno dei giovani e dei vari comparti della società.	- Avvicinamento allo sport e ad altre attività alternative come occasione educativa per superare le forme di trasgressione imperanti. - Favorire la conoscenza di gruppi e associazioni sportive/ culturali locali e l'integrazione in essi

RISORSE TERRITORIALI

Il territorio dispone per la piena realizzazione dell'offerta formativa locale in collaborazione con l'istituzione scolastica delle seguenti risorse:

Casto	Lavenone
Biblioteca comunale Museo delle Fucine Teatrino presso scuola dell'infanzia Strutture oratoriali di Casto, Comero Palestre Campo sportivo Palazzetto sport Percorso delle Fucine Sezione Alpini	Biblioteca comunale Oratorio parrocchiale Associazione sportiva Campo sportivo comunale Sezione Alpini
Pertica Alta	**Pertica Bassa**
Biblioteca comunale Sezione Alpini Associazione sportiva	Biblioteca comunale Oratori parrocchiali Gruppi sportivi Campi sportivi Museo della Resistenza e del Folclore Teatro parrocchiale Sezione Alpini
Mura	**Vestone**
Biblioteca comunale Campo sportivo Oratorio parrocchiale Teatro parrocchiale Sezione Alpini	Biblioteca comunale Auditorium comunale Sala cinematografica Archivio storico di Vestone Museo del Lavoro di Vestone "Chi cerca trova" (ex Informagiovani) Strutture oratoriali di Nozza e Vestone Palestre Campo sportivo Campi da tennis Percorso-vita Sezione Alpini Vestone Sezione Alpini Nozza Volontari Vigili del Fuoco Pista di pattinaggio Centro sociale

SERVIZI

Mensa scolastica: funziona in tutte le sedi dove è prevista l'attività pomeridiana per quegli alunni che, per motivi di trasporto o personali, non possono rientrare a casa nella pausa pranzo. Il servizio mensa è fornito e gestito dalle amministrazioni comunali.

Trasporti: le Amministrazioni comunali del territorio sul quale opera la scuola organizzano un servizio di trasporto che consente agli alunni di raggiungere la sede scolastica di riferimento in tempo utile per la frequenza delle lezioni sia al mattino che al pomeriggio. Il Consiglio di Istituto, per problemi oggettivi legati ai mezzi di trasporto, può concedere agli alunni piccole deroghe d'orario.

Consulenza psicologica: presso le scuole dell'Istituto è attivato un servizio di sportello d'ascolto con la presenza di uno psicologo secondo un calendario predisposto annualmente. Allo sportello possono accedere sia il personale scolastico che i genitori. Gli alunni della scuola secondaria di I grado possono accedere allo sportello previa autorizzazione scritta di entrambi i genitori.

Sportello difficoltà/disturbi specifici dell'apprendimento: funziona per i docenti nelle cui classi sono inseriti alunni diagnosticati con disturbi dell'apprendimento e per i genitori di questi alunni. Fornisce la consulenza di una psicopedagogista anche agli insegnanti e ai genitori di alunni per i quali si sospetta che le problematiche dell'apprendimento siano connesse a specifiche patologie.

Intervento mediatori linguistici: quando i docenti lo ritengono necessario è possibile richiedere l'intervento di mediatori linguistici/mediatori culturali per risolvere problemi comunicativi con le famiglie degli alunni stranieri che non hanno adeguata padronanza della lingua italiana.

Accordi di rete delle istituzioni scolastiche: l'istituto comprensivo di Vestone ha stipulato accordi con i seguenti organismi:

- Rete scolastica generale d'ambito Garda-Valle Sabbia (Ambito LOM 007)
- CTI - Centro Territoriale Inclusione (ex CTRH) con sede a Salò
- CIT - Centro Intercultura Territoriale con sede a Lonato
- Osservatorio Scolastico Orientamento Provinciale (Provincia di Brescia)
- Università e scuole secondarie di 2° grado per accoglienza tirocinanti

RISORSE UMANE

DOCENTI

Nell'IC Vestone sono presenti mediamente 120 docenti distribuiti sulle Scuole dell'Infanzia, sulle Scuole Primarie e le Scuole Secondarie di 1°grado. Il profilo professionale del docente è normato dal Contratto Collettivo Nazionale Lavoro.
Ad alcuni docenti di comprovata esperienza e su base fiduciaria del Dirigente Scolastico è affidato il compito di **Responsabile di plesso e di Preposto per la sicurezza** nelle 14 sedi della scuola.

DOCENTI PER IL SOSTEGNO

Il docente per le attività di sostegno è una figura professionale istituita giuridicamente dal DPR 970/1975 (poi meglio caratterizzata nella L. 517/77). La legge 270/82 estende alla scuola materna statale l'istituzione dei posti di sostegno (solo nel 1988 quella per l'istruzione superiore). È infine la Legge 104/92 che stabilisce la contitolarità del docente per il sostegno nelle classi in cui insegna e il conseguente obbligo di partecipazione a tutte le attività scolastiche degli organi collegiali, nonché la possibilità di dare il proprio contributo alla valutazione di tutti gli alunni della classe. L'insegnante "di sostegno" condivide quindi con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe. Non "ha" un suo alunno disabile, tutto per sé, in possesso esclusivo. L'insegnante per il sostegno non è, di conseguenza, l'unico responsabile del Piano educativo individualizzato per l'alunno disabile - che è invece frutto di una corresponsabilizzazione di tutti i docenti, degli operatori sociali e sanitari e della famiglia - ma ne è il perno, il garante di un equilibrato funzionamento collettivo. L'intero Consiglio di Classe è responsabile della valutazione dei risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del Piano Educativo Individualizzato.
L'insegnante per le attività di sostegno viene richiesto all'Ufficio Scolastico Regionale dal dirigente scolastico sulla base delle iscrizioni degli alunni con disabilità; la quantificazione delle ore per ogni alunno viene individuata tenendo conto della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del conseguente Piano Educativo Individualizzato e dei vincoli di legge vigenti.
L'orario dell'insegnante di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Con l'attribuzione dell'autonomia alle scuole, ai Capi di Istituto è riconosciuta la qualifica dirigenziale (Decreto Legislativo 59/97). Il dirigente assume in tal modo le stesse funzioni degli altri Dirigenti del Pubblico Impiego (definite nel Decreto Legislativo 29/93 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 27/10/2009 n. 150, Decreto Brunetta). Con l'autonomia scolastica il dirigente risponde, agli effetti dell'art. 20, in ordine ai risultati del suo operato.
È il rappresentante legale dell'Istituto e come tale è responsabile della sicurezza, della Trasparenza, dell'anticorruzione e della privacy.
Ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.
Ha la possibilità di delegare specifici compiti a docenti.
Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.
Mantiene i rapporti con il territorio basandosi sul principio della negoziazione e della condivisione.
Garantisce l'unitarietà della gestione della scuola, la qualità dell'offerta formativa e i relativi risultati; individua e valorizza tutte le risorse della scuola, umane e strumentali; esercita un

controllo sui processi decisionali propri, degli Organi Collegiali e dei soggetti singoli abilitati; costituisce punto di equilibrio tra il patrimonio culturale esistente e le innovazioni da introdurre nella realtà scolastica.
Vigila sulla legittimità delle delibere degli Organi Collegiali e sulla relativa esecuzione.
Presiede i Consigli di classe, il Collegio Docenti, la Giunta Esecutiva e il Comitato di Valutazione.
Incrementa, attraverso la formazione continua in servizio, le proprie competenze pedagogiche, culturali e professionali.
Esercita la funzione di indirizzo e controllo nelle fasi progettuali, gestionali e valutative del Piano dell'Offerta Formativa.
Sollecita e guida le attività di ricerca e sperimentazione orientate allo sviluppo della scuola e del territorio.
Provvede, esercitando la capacità negoziale, alla stipula di accordi, convenzioni e contratti.
Cura i rapporti con le famiglie e con enti, istituzioni e aziende.
Svolge attività di mediazione tendente a neutralizzare eventuali conflitti, recuperando un clima relazionale sereno e gratificante, elemento qualificante dell'immagine positiva della scuola.
La Legge 107/2015 ribadisce la competenza esclusiva del Dirigente Scolastico in materia di determinazione dell'organico dell'autonomia (compresa la dotazione di potenziamento) e di assegnazione dei docenti alle classi, ai posti e alle varie funzioni. Il Dirigente può individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fino a un 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Presiede il Comitato di Valutazione dei Docenti.
Sulla base dei criteri individuati dal Comitato in termini di valorizzazione del merito, assegna ai docenti che rispondono a questi criteri un *bonus* accedendo ad un apposito fondo stanziato dal Ministero.
La legge 107/2015 prevede la valutazione del Dirigente Scolastico, coerente con l'incarico triennale dello stesso.

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Collaborano con il Dirigente Scolastico per la gestione dei rapporti con Enti esterni. Gestiscono i rapporti con alunni e famiglie per casi eccezionali. Promuovono, facilitano e coordinano tutte quelle attività e quelle iniziative volte a migliorare la qualità dell'apprendimento e dello stare bene a Scuola.
Collaborano con il Dirigente Scolastico per tenere rapporti di collaborazione operativo-didattica con i Colleghi.
Coordinano i contatti con le altre Scuole per scambi di informazioni ed esperienze; promuovono ed organizzano la partecipazione degli/delle studenti/esse ad attività culturali e ricreative di particolare interesse educativo per migliorare l'offerta formativa.

Collaborano col Dirigente Scolastico all'inizio delle attività per preparare un piano "preventivo" per l'assegnazione del Fondo d'Istituto e nei mesi estivi per elaborare il consuntivo del Fondo d'Istituto e per programmare le attività di inizio anno scolastico.
Affiancano il Dirigente Scolastico nei momenti di presentazione delle varie offerte formative elaborate dai Plessi.

In particolare il collaboratore con funzioni vicarie sostituisce in tutte le funzioni il Dirigente Scolastico in sua assenza o impedimento in rapporto a situazioni giuridiche o di fatto che

trovino riscontro o in un provvedimento formale o in circostanze obiettive e firma tutto ciò a cui è espressamente delegato. Coordina e cura gli aspetti organizzativi e gestionali nel funzionamento della Scuola Secondaria di Primo Grado ; è responsabile della comunicazione Educativa della Scuola Secondaria di Primo Grado.
Il secondo collaboratore sostituisce in tutte le funzioni il Dirigente Scolastico quando assente contemporaneamente al primo collaboratore. Coordina e cura gli aspetti organizzativi e gestionali nel funzionamento della Scuola Primaria. È responsabile della comunicazione Educativa della Scuola Primaria.

COORDINATORE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

È una figura istituita appositamente dal Collegio dei Docenti con il compito di coordinare e curare gli aspetti organizzativi e gestionali nel funzionamento della Scuola dell'Infanzia. È responsabile della comunicazione Educativa della Scuola dell'Infanzia.

DOCENTI FUNZIONE STRUMENTALE

Le Funzioni Strumentali sono figure docenti previste all'interno del Contratto Collettivo nazionale, che all'art. 30 recita: "Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del POF dell'istituto e per la realizzazione dei progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.
Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio Docenti, in coerenza con il P.T.O.F., che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari".
Nel nostro Istituto operano per le seguenti aree e funzioni:

Area	Funzione
COORDINAMENTO DIDATTICO PIANO OFFERTA FORMATIVA	Coordinamento del settore Piano dell'Offerta Formativa e della Didattica. Il docente si rapporta alle altre funzioni strumentali e alle altre figure che operano per la messa a punto e in opera di progetti e altre iniziative, anche svolgendo funzioni di ricerca e proposta e curando gli adempimenti d'ufficio.
DOCUMENTAZIONE	Gestione del sito della scuola. Cura della documentazione della scuola.
INTEGRAZIONE	Gestione delle tematiche integrazione alunni H (informazione/formazione docenti). Supporto famiglie alunni.
ORIENTAMENTO	Gestione delle tematiche relative all'orientamento scolastico. Informazione/formazione docenti Supporto famiglie alunni.

PROFILO FUNZIONALE DEL DOCENTE CHE RICOPRE LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Mantiene i rapporti con i soggetti coinvolti nelle diverse azioni progettate dall'Istituto
- Supporta con competenza tecnica l'attività dei docenti per l'area presidiata
- Monitora, valuta e valida le attività progettate dall'Istituto
- Coordina il gruppo designato con il compito di garantire l'operatività delle azioni progettate dall'Istituto
- Gestisce comunicazioni aggiornate con i vari docenti dell'area presidiata
- Individua le caratteristiche d'uso di un sistema/un archivio funzionale per la tenuta e la consultazione delle fonti ai fini di monitoraggi interni od esterni.
- Si relaziona costantemente con i vari soggetti istituzionali dell'area presidiata anche attraverso la verbalizzazione precisa e puntuale delle riunioni a cui partecipa.
- Prefigura la mappa delle esigenze di formazione/ strumentazione in merito alle problematiche dell'area presidiata.
- Riferisce periodicamente al Collegio Docenti

DOCENTI REFERENTI D'ISTITUTO

Sono docenti ai quali viene affidata dal Collegio la specifica gestione di un settore dell'organizzazione scolastica. Come i docenti Funzione Strumentale hanno la possibilità di essere supportati da Commissioni o di convocare al bisogno appositi Tavoli di Lavoro.

	Funzione
VALUTAZIONE	Gestione del settore valutazione. Supporto con competenza tecnica del nucleo di valutazione interna. Supporto al Dirigente per la valutazione esterna. Aggiornamento delle informazioni utili in ambito valutativo per i vari soggetti istituzionali.
INVALSI	Vedi sopra
DSA	Gestione del settore Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Supporto con competenza tecnica ai docenti. Aggiornamento delle informazioni utili per l'operatività dei docenti. Cura dei rapporti con gli specialisti del settore.
SALUTE	Coordinamento delle iniziative relative allo "star bene a scuola". Aggiornamento delle informazioni utili per l'operatività dei docenti. Cura dei rapporti con gli operatori del settore.
FORMAZIONE	Individuazione delle risorse necessarie a soddisfare i bisogni scaturiti da problemi educativi, didattici, organizzativi dell'Istituto. Strutturazione piani di formazione necessari alla soluzione dei problemi.
GRUPPO tecnico/informatico/multimediale TEAM PER L'INNOVAZIONE	Individuazione e gestione delle risorse necessarie a soddisfare bisogni dei docenti e dell'organizzazione in campo tecnico-informatico- multimediale. Formazione/formazione docenti
STRANIERI	Individuazione e gestione delle risorse necessarie a soddisfare i bisogni scaturiti da problemi educativi degli alunni stranieri. Informazione/formazione docenti
BULLISMO E CYBERBULLISMO	Coordinamento delle iniziative relative alle problematiche del bullismo e cyberbullismo Cura dei rapporti con gli operatori del settore. Formazione/informazione docenti – alunni e genitori

PROFILO FUNZIONALE DEL DOCENTE REFERENTE D'ISTITUTO

- Si relaziona costantemente con i vari soggetti istituzionali e relaziona al Collegio
- Gestisce comunicazioni aggiornate con i docenti del proprio ordine di scuola/dei diversi ordini di scuola
- Individua le caratteristiche d'uso di un sistema/un archivio funzionale per la tenuta e la consultazione delle fonti ai fini di monitoraggi interni od esterni.
- Prefigura la mappa delle esigenze di formazione/ strumentazione in merito alle problematiche dell'area affidatagli.
- Predispone condizioni idonee per migliorare l'organizzazione e produrre innovazione.
- Supporta con competenza tecnica l'operatività delle azioni progettate dall'istituto.

GRUPPI DI PROGETTO

Nell'IC Vestone, per poter realizzare in modo adeguato sia la proposta formativa curricolare che l'ampliamento della stessa, i docenti, sentito il parere degli organismi preposti (Consiglio d'Istituto e Collegio Docenti) hanno, quando se ne rileva la necessità, la possibilità di strutturare progetti (d'Istituto, della singola sede, della singola classe/sezione) ed attivare commissioni per la risoluzione di problematiche o, più semplicemente, per approfondire percorsi tematici.

PROGETTO/COMMISSIONE	SEDE
Città dei Ragazzi	Secondaria 1° grado Vestone
Scuola nel Savallese	Secondaria 1° grado Casto
Storia nella Memoria	Secondaria 1° grado Vestone
Insieme per crescere	Scuola Infanzia
Lettura	Istituto
Informatica	Istituto
Nuove Tecnologie	Istituto
Gruppo Lavoro Inclusione	Istituto

PROFILO FUNZIONALE DEL REFERENTE GRUPPO DI PROGETTO

- Predispone la scheda del progetto
- Si occupa dei problemi organizzativi che coinvolgano enti o personale esterno
- Collabora col personale di segreteria per la stipula di contratti con personale esterno
- Cura il monitoraggio del progetto
- Redige una relazione sintetica da illustrare al Collegio Docenti
- Mantiene rapporti con l'Ente Comunale, le Agenzie educative del territorio e le associazioni
- Presiede la commissione
- Convoca e redige l'ordine del giorno delle riunioni
- Verbalizza sinteticamente l'andamento delle riunioni
- Informa il Collegio Docenti sull'andamento dei lavori
- Cura la raccolta delle firme di presenza dei docenti
- Rendiconta al Dirigente anche ai fini della liquidazione del FIS.

DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO

Considerata la dislocazione dei plessi dell'istituto, il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di docenti incaricati della gestione delle risorse umane assegnate, dei rapporti con il territorio, della sicurezza degli edifici, della supervisione dei servizi forniti dalle amministrazioni comunali di riferimento.

DOCENTI RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO

Il lavoro dei Dipartimenti Disciplinari è coordinato da un docente responsabile, nominato dal Dirigente Scolastico tenendo conto delle sue esperienze e competenze nell'organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.

PROFILO FUNZIONALE DEL REFERENTE DI DIPARTIMENTO

- rappresenta il proprio Dipartimento Disciplinare;
- cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento predisponendola in formato elettronico, consegnandone copia al Dirigente Scolastico e a tutti i docenti del Dipartimento;
- su delega del Dirigente Scolastico, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività, le cui sedute vengono verbalizzate;
- è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del Dipartimento;
- relaziona i dati della Prova Nazionale, commentando punti di forza e di criticità.

DOCENTE ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale individuato in ogni scuola, formato in modo specifico affinché possa (C.M. N° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale", avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

PROFILO FUNZIONALE DELL'ANIMATORE DIGITALE

- Promozione della formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

STAFF DI DIRIGENZA

Fanno parte dello Staff di Dirigenza il Dirigente Scolastico, i collaboratori del Dirigente, il Coordinatore della Scuola dell'Infanzia, i docenti con Funzione Strumentale, il DSGA.
Possono essere invitati alla riunioni dello Staff anche i docenti i Referenti d'Istituto, i Coordinatori di Commissione, i Responsabili dei gruppi diProgetto/ di Dipartimento.

ACCOGLIENZA TIROCINANTI

Alcuni docenti sono chiamati ad accogliere e a tutorare nelle proprie classi studenti tirocinanti provenienti da istituzioni scolastiche (IIS "G.Perlasca" di Idro) e università (Università Cattolica e Università di Padova) con le quali sono state stipulate convenzioni pluriennali.

DSGA
(Direttore Servizi Generali Amministrativi)

Organizza i Servizi Amministrativi dell'istituzione scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi.
Provvede direttamente al rilascio di Certificazioni, nonché di estratti e copie di documenti che non comportino valutazioni discrezionali.
Provvede all'esecuzione delle delibere degli Organi Collegiali aventi carattere esclusivamente contabile e di quelle sottoposte a provvedimento vincolato.
Esprime parere sugli atti riguardanti il miglioramento organizzativo e la funzionalità dei servizi di competenza.
Cura l'attività istruttoria diretta della stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni.
Coordina il personale addetto ai servizi amministrativi e ausiliari. Organizza i Servizi Amministrativi dell'istituzione scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi. Provvede direttamente al rilascio di Certificazioni, nonché di estratti e copie di documenti che non comportino valutazioni discrezionali.

Esprime parere sugli atti riguardanti il miglioramento organizzativo e la funzionalità dei servizi di competenza.
Cura l'attività istruttoria diretta della stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni.
Coordina il personale addetto ai servizi amministrativi (addetti alla Segreteria) e ausiliari (collaboratori scolastici).
Funge da Segretario nelle riunioni della Giunta Esecutiva.
Partecipa alle riunioni dello Staff di Dirigenza.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Eseguono attività lavorativa nell'Ufficio di Segreteria. Si occupano della predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica ed educativa, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Hanno rapporti con l'utenza (alunni, famiglie e docenti) rispetto ai servizi connessi con il proprio incarico. Forniscono attività di supporto amministrativo alla progettazione e realizzazione di iniziative didattiche, decise dagli organi collegiali.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Eseguono, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività quali l' accoglienza e la sorveglianza nei confronti degli alunni e l'accoglienza del pubblico. Garantiscono la pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi. Vigilano sugli alunni (ordinaria vigilanza sui minori e assistenza durante il pasto nelle mense scolastiche). Forniscono custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici.
Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.
Collaborano con i docenti.

Sezione 3:

AMBIENTE ORGANIZZATIVO

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

(Legge 169/2008 e DPR 89/2009)

L'orario settimanale nelle scuole dell'infanzia è di 40 ore, distribuite in cinque giorni dal lunedì al venerdì. Gli orari giornalieri sono leggermente differenziati tra i vari plessi per esigenze locali:

Vestone	7.50 - 16.00
Nozza	8.00 - 16.00
Pertica Alta	8.15 - 16.15
Pertica Bassa	8.00 - 16.00
Mura	8.00 - 16.00

L'orario settimanale di tutte le scuole primarie dell'Istituto è di 30 ore.
Le attività didattiche sono distribuite in maniera diversa, tenendo conto delle esigenze del territorio.

	Antimeridiano (Dal lunedì al sabato)	Pomeridiano (Rientri lunedì e mercoled
CASTO	8.00 – 13.00	
COMERO	7.50 – 12.50	
MURA	8.00 – 13.00	
LAVENONE	8.20 - 12.40	14.00 - 16.00
VESTONE	8.20 - 12.40	13.55 - 15.55
VESTONE (settimana corta)	8.20 - 12.40 Sabato escluso	13.55 - 15.55 (lun - mart- merc. -gio)
PERTICA BASSA	8.30 - 12.30 (lun.-mer.) 8.30 - 13.00	13.30 - 15.30
PERTICA ALTA	8.30 - 12.30 Sabato escluso	13.30-16.00 (lun - mart- gio-ven)

Nelle due scuole secondarie di primo grado dell'Istituto il tempo scuola maggiormente sollecitato e scelto dalle famiglie degli alunni è storicamente il TEMPO PROLUNGATO (36 ore settimanali, di cui 34 di lezione e due di mensa).

Questo tempo scuola è organizzato in maniera diversa nelle due sedi (Vestone e Casto), tenendo conto delle esigenze specifiche del territorio.

A Vestone la presenza a scuola degli alunni oltre che in orario antimeridiano è prevista anche per due pomeriggi per settimana. A Casto gli alunni frequentano le lezioni solo in orario antimeridiano continuato fino alle ore 14.10 per un totale di 34 ore (recuperando le rimanenti due ore curricolari con progetti mirati).

Esistono nell'Istituto anche sezioni nelle quali è in vigore l'orario annuale obbligatorio, TEMPO ORDINARIO, di 30 ore settimanali, con lezioni solo antimeridiane.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le Indicazioni Nazionali 2012 delineano l'ambiente di apprendimento come luogo attrezzato con spazi flessibili, attrezzature …, ma anche luogo [stavolta non solo fisico] dove si dà senso all'insegnamento/ apprendimento creando percorsi e progettazioni didattiche adatti a tutti che favoriscono l'esplorazione, la ricerca e la scoperta. Sollecitano collaborazione, problematizzazione, inclusione, valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere, realizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio.
In ogni sede, grazie al contributo di privati e ai fondi PON 2016-2020, è stata installata in ogni classe una LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) con connessione veloce ad Internet . Tale innovazione comporta anche una diversa impostazione della proposta didattica e del *setting* d'aula: in questo modo si favorisce una condizione di maggior coinvolgimento attivo dell'alunno e di collaborazione tra pari. Il docente assume un diverso ruolo all'interno del gruppo, quello di *coach* o di regista della situazione di apprendimento.

ORGANIZZAZIONE SPAZI - TEMPI – ATTIVITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA

..."l'apprendimento è l'attività umana che ha meno bisogno di manipolazioni esterne. In massima parte, non è il risultato dell'istruzione, ma di una libera partecipazione ad un ambiente significante." (Illich)
L'organizzazione di spazi e tempi è uno degli aspetti impliciti del curricolo. Dimensione spaziale e dimensione temporale si intrecciano e si influenzano a vicenda. Il tempo serve per organizzare e caratterizzare lo spazio, mentre lo spazio contribuisce a dare senso al tempo e a ciò che si fa.
È fondamentale organizzare spazi temporali adeguati, ovvero tempi in cui i bambini non si sentano compressi dai tempi degli insegnanti e della scuola.
(dal libro "l'incontro…una storia, tante storie".) Nel corso della giornata si alternano momenti di:

- **gioco libero,** cioè liberamente scelto da ognuno
- **attività didattiche** proposte dall'insegnante con finalità educative specifiche
- **attività di vita quotidiana:** igiene personale, pranzo, riordino, riposo…

Ogni momento della giornata ha per il bambino/a una sua valenza e una sua pregnanza. Non esistono momenti "neutri"; in ogni momento della giornata egli stabilisce una relazione con il tutto: persone, materiali, ambienti…
Non ci sono quindi "segmenti temporali" ai quali attribuire meno importanza.
Per ciò un atteggiamento attento e responsabile dell'insegnante individua nell'intera articolazione spazio temporale occasione di crescita, sviluppo, formazione…

BISOGNI EMERGENTI

Accoglienza/gioco libero: ritrovare uno spazio accogliente e i propri punti di riferimento relazionali/affettivi; vivere il proprio tempo

IL GIOCO"

Se ci venisse chiesto di nominare un unico supremo bisogno psicologico del bambino piccolo, la risposta non potrebbe essere che il gioco; la possibilità di gioco libero in tutte le sue forme. Il gioco per il bambino è il mezzo per vivere e comprendere la vita…" (Susan Isaac)

Il gioco rappresenta un valido strumento per indagare le abilità cognitive del bambino/a, osservandolo in un'attività motivante.
In questo modo, è possibile ottenere dati dotati di elevata validità ecologica…
D'altro canto, è osservazione usuale quella di bambini che, seppure poco coinvolti nelle attività scolastiche tradizionali, manifestano inaspettate competenze cognitive e persistenza nello sforzo quando sono impegnati in giochi liberamente scelti.
Pertanto, diviene fondamentale disporre di strumenti osservativi applicati all'attività ludica, soprattutto quando siamo impegnati nella valutazione degli allievi della scuola dell'infanzia…(dalla rivista Psicologia e scuola Sett. Ott. 2009)

GIORNATA SCOLASTICA

Gli orari dettagliati della scansione della giornata , possono variare da una scuola dell'infanzia all'altra, e vengono presentati nelle programmazioni didattiche di plesso, tuttavia, i "momenti" della giornata sono condivisi da tutte le scuole dell'infanzia del circolo:

ORGANIZZAZIONE	BISOGNI EMERGENTI
ACCOGLIENZA GIOCO LIBERO	-ritrovare uno spazio accogliente e i propri punti di riferimento relazionali/affettivi -vivere il proprio tempo -giocare liberamente -spaziare nel maggior numero possibile di angoli gioco
ATTIVITA' DI AVVIO	-identificarsi e riconoscersi nel gruppo -riconoscersi in un sistema di significati condivisi
ATTIVITA' DI MAGGIOR IMPEGNO: SVILUPPO DEI PROGETTI	--acquisire consapevolezza delle proprie capacità -sapersi contenere -mettersi in gioco -trasferire le proprie esperienze su un piano simbolico -condividere esperienze e saperi collettivi -vedere ampliate e formalizzate le proprie esperienze spontanee -trovare risposte ai perché
PRATICHE IGIENICO – SANITARIE	-provare piacere del prendersi cura di sé
PRANZO	-nutrirsi -condividere -integrare le proprie abitudini familiari-alimentari -acquisire comportamenti socialmente corretti
RICREAZIONE GIOCO LIBERO RIORDINO	-scaricare tensioni accumulate -muoversi -agire-interagire -esprimere liberamente nell'attività ludica le proprie pulsioni -acquisire il senso della regola -maturare il senso di responsabilità
RIPOSO	Rilassamento e/o Riposo
ATTIVITA' ORGANIZZATA IN SEZIONE	-controllare e dominare le proprie pulsioni convogliando le energie in attività "lent e"
RIENTRO A CASA	Il piacere di ritrovare l'ambiente familiare

SCUOLA PRIMARIA

In riferimento alla normativa che prevede la prevalenza di un insegnante all'interno del team pedagogico, considerata la complessità e la diversità dei plessi, solo la primaria di Vestone ha potuto garantire questa modalità di intervento, negli altri plessi più piccoli, si è mantenuta la contitolarità dei docenti.
La proposta oraria di un curricolo di trenta ore settimanali ha incontrato l'adesione della quasi totalità dell'utenza, è pertanto garantita in ogni plesso, grazie alla razionalizzazione delle risorse assegnate .
Le attività sono distribuite in maniera diversa, tenendo conto delle esigenze del territorio:
- con orario esclusivamente antimeridiano per sei giorni settimanali;
- con orario "prolungato" con sei mattine divise in 4 o 5 unità orarie, e due rientri pomeridiani, ciascuno di due ore;
- con la "settimana corta": cinque mattine e quattro pomeriggi con orari legati alla realtà territoriale.

Ogni plesso è impegnato nella stesura di un orario settimanale che consenta il rispetto delle indicazioni dettate dal Ministero e approvate dal Collegio dei Docenti, circa il monte ore settimanale da dedicare alle varie discipline.

Oscillazione oraria delle discipline:

	CL. 1^	**CL. 2^**	**CL. 3^**	**CL. 4^**	**CL. 5^**
ITALIANO	7 o 8*	6 o 7*	5 o 6*	5 o 6*	5 o 6*
MATEMATICA	6	6	5 o 6*	5 o 6*	5 o 6*
STORIA-GEOGRAFIA	3	3	4	4	4
INGLESE	1	2	3	3	3
SCIENZE	2	2	2	2	2
MUSICA	1*	1*	1*	1*	1*
EDUCAZIONE FISICA	1*	1*	1*	1*	1*
ARTE E IMMAGINE	1*	1*	1*	1*	1*
TECNOLOGIA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2

***** Si decide di attribuire alle tre educazioni 1 sola ora curricolare settimanale con la flessibilità d'innalzare una delle tre di 1 ora, da togliere a italiano(cl. 1°-2°-3°-4°-5°) o a matematica (cl. 3°-4°-5°)

In base alle esigenze l'orario potrà subire variazioni, in nome della flessibilità, garantendo comunque il rispetto del monte ore annuale.

ORGANIZZAZIONE DELLE ORE di AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nelle tre ore verranno proposte agli alunni, in base alla progettazione curricolare, attività di approfondimento o ulteriori sviluppi di argomenti affrontati nelle varie discipline.
Si propongono tre grandi aree:

AREA DEI LINGUAGGI	Approfondimenti di lingua inglese, di lingua italiana,di informatica, di linguaggi non verbali.
AREA DELLA RICERCA	Approfondimenti matematico-scientifici, storici, ambientali
AREA DELL'ESPERIENZA	Approfondimenti tecnico-scientifici, artistici

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado si attiene alla normativa che prevede:

TEMPO ORDINARIO 29 ORE + 1 ora approfondimento materie letterarie

Discipline area linguistico-artistico-espressiva	**Monte ore**
ITALIANO	**5 + 1**
INGLESE	**3**
FRANCESE	**2**
ARTE E IMMAGINE	**2**
MUSICA	**2**
EDUCAZIONE FISICA	**2**
RELIGIONE CATTOLICA/ ATTIVITÀ ALTERNATIVE	**1**
Discipline area storico-geografica	**Monte ore**
STORIA	**4**
GEOGRAFIA	
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
Discipline area matematico-scientifico-tecnologica	**Monte ore**
MATEMATICA	**4**
SCIENZE	**2**
TECNOLOGIA	**2**

TEMPO PROLUNGATO 36 ORE (di cui 2 dedicate alla mensa)

Discipline area linguistico-artistico-espressiva	**Monte ore**
ITALIANO	**7** (di cui 2 dedicate ad esercitazioni e/o studio assistito)
INGLESE	**3**
FRANCESE	**2**
ARTE E IMMAGINE	**2**
MUSICA	**2**
MOTORIA	**2**
RELIGIONE CATTOLICA/ ATTIVITÀ ALTERNATIVE	**1**
Discipline area storico-geografica	**Monte ore**
STORIA	**5** (di cui una dedicata ad esercitazioni e/o studio assistito)
GEOGRAFIA	
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
Discipline area matematico-scientifico-tecnologica	**Monte ore**
MATEMATICA E SCIENZE	**8** (4 ore di matematica; 2 ore di scienze; 2 ore di esercitazioni e/o studio assistito di matematica o scienze)
TECNOLOGIA E INFORMATICA	**2**

Premesso che in entrambe le sedi dell'Istituto si promuove un curricolo centrato sulle competenze e sulla valenza formativa delle discipline indipendentemente dai contenuti trattati, privilegiando gli effettivi bisogni del territorio e ponendo attenzione alle specifiche preparazioni dei docenti, ogni sede ha acquisito nel tempo una propria identità e un proprio perseguimento di intenti. Per ogni sede è stato predisposto un **PROGETTO-QUADRO** che illustra la finalità generale dell'azione specifica dei docenti della sede, le attività promosse e realizzate (da promuovere/da realizzare), i prodotti e/o i risultati attesi. Le finalità e l'organizzazione dei Progetti Quadro di cui sopra tengono conto della **Quota regionale** dei Piani di Studio della Regione Lombardia: esiti di apprendimento in termini di competenze (Indirizzi delibera del 2009).

VESTONE

"LA CITTÀ DEI RAGAZZI VERSO L'EUROPA… E OLTRE"

Formazione istituzionale

Le persone sono la principale risorsa dell'Europa…

ESITI DI APPRENDIMENTO IN TERMINI DI COMPETENZE:

Esercitare i propri diritti di cittadinanza attiva nell'ambito delle istituzioni e delle iniziative locali, fruendo delle diverse opportunità offerte agli adolescenti;

Interagire con uno o più soggetti nell'ambito di situazioni di vita diverse, anche in una lingua diversa dalla lingua madre;

Curare in autonomia la propria persona, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e della salvaguardia del patrimonio a disposizione di tutti;

Elaborare un proprio progetto di vita in relazione alle proprie attitudini e aspirazioni, gestendo in modo consapevole il proprio processo di crescita nella fase del passaggio al secondo ciclo di istruzione.

[Indirizzi per la Quota regionale dei Piani personalizzati di Studio – LOMBARDIA 2009]

Esigenze sociali	Esigenze formative	Attività da promuovere
- Proposte di modelli positivi - Avvicinamento allo sport e ad altre attività alternative come occasione educativa per superare le forme di trasgressione imperanti - Progettualità ambientale raccordata con il territorio e riscoperta e tutela del patrimonio - Apertura verso culture e paesi europei e non europei - Attività orientative finalizzate ad un reale inserimento sociale - Uso responsabile e consapevole dei mass-media con particolare attenzione ad internet	**Motivazione** Applicazione delle regole di democrazia partecipata **Conoscenza** Rispetto e sostenibilità ambientale, riscoperta delle tradizioni e dei beni culturali e artistici. **Cittadinanza** Integrazione e riconoscimento dei valori socialmente condivisi, verso una cittadinanza Europea **Orientamento** Partecipazione attiva alla propria crescita umana e sociale **Competenza** Stabilizzazione e personalizzazione del sapere Uso efficace degli strumenti di comunicazione	**VIVERE LA DEMOCRAZIA** Simulazione di democrazia partecipata attraverso l'organizzazione di spazi e tempi dedicati agli alunni. **AMBIENTE E CULTURA** Adesione a progetti sociali di educazione ambientale e salvaguardia del patrimonio. Organizzazione di manifestazioni collegate alle tradizioni ed esigenze locali. **SOLIDARIETÀ ED ALTRUISMO** Iniziative benefiche a livello locale, nazionale, internazionale; collaborazioni a proposte di volontariato. **STARE BENE A SCUOLA** Attività di auto-mutuo-aiuto tra adolescenti; prevenzione bullismo e dipendenze. Organizzazione di manifestazioni sportive d'istituto e oltre. Educazione alimentare: frutta a ricreazione. **DIALOGO, COMUNICAZIONE E CONFRONTO** Organizzazione di strumenti di comunicazione: giornalino scolastico, viaggi e uscite d'istruzione, gemellaggi con altri istituti (anche all'estero).

Risultati attesi

Visibili cambiamenti nella mentalità e negli atteggiamenti interpersonali e sociali

CASTO
“A SCUOLA NEL SAVALLESE” Identità e tradizione

ESITI DI APPRENDIMENTO IN TERMINI DI COMPETENZE:

Curare in autonomia la propria persona, l’ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e della salvaguardia del patrimonio a disposizione di tutti;

Esercitare i propri diritti di cittadinanza attiva nell’ambito delle istituzioni e delle iniziative locali, fruendo delle diverse opportunità offerte agli adolescenti;

Interagire con uno o più soggetti nell’ambito di situazioni di vita diverse, anche in una lingua diversa dalla lingua madre.

Esigenze sociali	Esigenze formative	Attività da promuovere
- Attività orientative finalizzate ad un reale inserimento sociale - Progettualità ambientale raccordata con il territorio e riscoperta e tutela del patrimonio artistico, storico ed etnografico. - Organizzazione di attività culturali di buon livello (teatro, arte, musica, mostre, uscite e viaggi d’istruzione, ecc.) per i ragazzi - Collaborazione con gruppi di volontariato - Avvicinamento allo sport e ad altre attività alternative come occasione educativa per superare le forme di trasgressione imperanti. - Adozione di strategie per la prevenzione delle dipendenze e delle tossicodipendenze	**Motivazione** Rispettare ed accogliere tradizioni e abitudini diverse dalla propria, applicando regole di democrazia partecipata. **Conoscenza** Conoscere il proprio patrimonio culturale e attivarsi per la salvaguardia del territorio **Cittadinanza** Riconoscere l’ importanza e l’ utilità delle varie proposte culturali; rispettarle e sapersi mettere in gioco attraverso la partecipazione attiva ad esse. **Orientamento** Saper affrontare le attività sportive con sano spirito agonistico, imparando ad accettare serenamente anche gli insuccessi.	**AMBIENTE E TRADIZIONI** Adesione a progetti sociali di educazione ambientale e salvaguardia del patrimonio. Organizzazione di manifestazioni collegate alle tradizioni ed esigenze locali. Incontro e attività a sostegno della Banda Autonoma di Casto. **STARE BENE A SCUOLA** Attività di accoglienza e continuità con la scuola primaria. Promozione dei valori positivi e dell’agio, giornata dedicata allo sport. **SOLIDARIETÀ ED ALTRUISMO** Attività di vario genere: giornata sportiva disabili, collaborazioni a proposte di volontariato. **DIALOGO, COMUNICAZIONE E CONFRONTO** Teatro, attività di promozione dell’interesse per la lettura, giochi matematici, scientifici e letterari.

Risultati attesi
Visibili cambiamenti nella mentalità e negli atteggiamenti interpersonali e sociali

RAPPORTI CON L'UTENZA

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

L'Ufficio di Segreteria è ubicato presso la Scuola Secondaria di 1° grado "FABIO GLISENTI" di Vestone.

I genitori degli alunni e i docenti possono accedervi nei seguenti orari:
Mattino: dalle ore 11.00 alle ore 13.00, dal lunedì al sabato
Pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.30, il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì

La Segreteria rimane di norma chiusa nelle giornate prefestive delle seguenti ricorrenze: Natale, Capodanno, Pasqua, Ferragosto.

Nei mesi estivi di luglio e agosto la Segreteria osserva di norma l'orario solo antimeridiano e la chiusura del sabato.

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico riceve i genitori, compatibilmente con i propri impegni istituzionali, dal lunedì al sabato, di norma dalle ore 10.00 alle ore 14.00, previo appuntamento.

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Oltre agli appuntamenti istituzionali (assemblee all'inizio dell'anno scolastico, colloqui collegiali, consegna delle schede di valutazione, singole convocazioni) i docenti della scuole dell'Infanzia e Primaria sono disponibili ad incontri individuali con i genitori concordabili a richiesta degli stessi; i docenti delle Scuole Secondarie di 1° grado mettono invece a disposizione dell'utenza degli spazi settimanali (comunicati attraverso apposite circolari presenti anche sul sito dell'istituzione scolastica) su appuntamento: per accedere al colloquio individuale con i docenti delle diverse discipline i genitori devono prenotarsi per iscritto utilizzando il diario o il libretto personale dell'alunno (sezione comunicazioni scuola/famiglia) o telefonicamente (Ufficio di Segreteria – non è consentita la telefonata diretta con il docente).

Sezione 4:

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

Per programmazione si intende l'elaborazione di un piano che espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

L'organizzazione di tale piano prevede:

- la conoscenza delle caratteristiche del territorio;
- l'analisi della situazione iniziale;
- la progettazione di percorsi formativi che tengano conto delle prospettive dichiarate nel P.O.F. e delle Indicazioni Nazionali 2012 (Obiettivi di Apprendimento e Traguardi per lo sviluppo della competenza), di Unità di Apprendimento caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli alunni (Piani di Studio Personalizzati per la secondaria di 1° grado – Piani Educativi Individualizzati per gli alunni diversamente abili – Piani Educativi Personalizzati per alunni stranieri
  – Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali)
- la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dagli alunni;
- la selezione delle metodologie e delle strategie;
- la ricerca di procedure e strumenti di verifica, valutazione e certificazione.

IL CURRICOLO

Nel Regolamento dell'Autonomia (DPR 275/99) il curricolo rappresenta il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa che la comunità professionale è chiamata a predisporre per i propri alunni; ma, come suggeriscono le Indicazioni, è anche il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale della scuola per rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno organizzando e descrivendo l'intero percorso formativo. Il curricolo, quindi, non è semplicemente l'elenco delle discipline e dei contenuti disciplinari scanditi progressivamente nei diversi anni di corso, quanto piuttosto un percorso nel quale si incrociano i processi cognitivi e quelli relazionali, le esigenze del singolo e quelle del territorio.

Il curricolo è fondato sulla flessibilità (elemento distintivo della scuola dell'autonomia) e sulla ricorsività come operazione a spirale che torna a valutare anche gli elementi già definiti qualora l'analisi successiva imponga una nuova riflessione attraverso una ricerca continua e la rielaborazione delle pratiche didattiche; è incardinato sulle discipline (individuandone gli elementi essenziali, gli obiettivi da raggiungere e le modalità didattiche) ma le usa come via maestra per il conseguimento delle competenze, indispensabili per esercitare pienamente il diritto di cittadinanza.

Come esplicitato nelle INDICAZIONI NAZIONALI 2012, la costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa e l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Sulla base di ciò l'IC Vestone ha quindi operato per l'armonizzazione del curricolo dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di 1° grado.

L'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, diviene parte integrante del curricolo personale, offrendo occasioni per un confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana e contribuendo alla piena formazione della persona (D.P.R. 11 febbraio 2010). Nel rispetto della laicità dello Stato, l'insegnamento della religione cattolica è offerto a tutti come opportunità per la conoscenza del cristianesimo, in quanto parte del patrimonio storico e culturale dell'Italia; stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno di tale insegnamento.
La scuola assicura agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica ogni opportuna attività culturale, con l'assistenza degli insegnanti, escluse le discipline curricolari comuni a tutti gli alunni; tali attività alternative vengono programmate all'inizio di ogni anno dal Collegio dei docenti nell'ambito dell'alfabetizzazione culturale.

In un'epoca nella quale si rivelano fondamentali e sempre più frequenti le relazioni con altri Paesi, le nostre scuole secondarie hanno accolto da tempo le raccomandazioni dell'Unione Europea che sollecita in tutti i Paesi della Comunità l'apprendimento della lingua inglese e di un'altra lingua comunitaria come strumento di comunicazione a livello internazionale (cfr. Delhors, Libro Bianco '95, "Insegnare e apprendere nella società della conoscenza" e successiva documentazione) e la diffusione delle nuove tecnologie come strumento indispensabile per la gestione della complessità orientandola all'innovazione [attenendosi ora alle strategie della Commissione europea – Europa 2020]. La conoscenza di due lingue comunitarie e la padronanza delle nuove tecnologie non possono che favorire l'ampliamento degli orizzonti culturali per un migliore inserimento nel mondo del lavoro.
Altri elementi innovativi caratterizzano le nostre proposte: l'attenzione alle competenze, la realizzazione di attività formative funzionali all'apprendimento e la consuetudine ai Piani di Studio Personalizzati.
A livello locale, integrano il curricolo nazionale gli esiti di apprendimento per competenze suggeriti dagli Indirizzi per la Quota regionale dei Piani personalizzati di Studio – LOMBARDIA 2009 e, per la sola sede di Vestone, la didattica laboratoriale della storia locale (Progetto "Storia nella memoria") e la simulazione della gestione amministrativa di una città per la disciplina Cittadinanza e Costituzione (Progetto "Città dei Ragazzi verso l'Europa ed oltre…") nei corsi a tempo prolungato. Per quest'ultimo progetto è prevista la partecipazione anche delle classi terza a tempo ordinario se i genitori ne fanno espressa richiesta.

ATTIVITÀ FORMATIVE FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

Per assicurare a ciascuno il successo formativo è necessario usare metodi e strumenti stimolanti e avvincenti, cercando di agganciare l'apprendimento al vissuto personale e agli interessi dei giovani; tali strumenti sono un'occasione importante per valorizzare i propri talenti e completare la propria formazione anche quando il ragazzo è orientato a percorsi di studio lunghi ed impegnativi. È necessaria prima di tutto una flessibilità di pensiero che consenta di comprendere e accogliere le situazioni più diverse (dalle eccellenze a quelle di maggiore difficoltà); ma anche una flessibilità organizzativa attraverso la quale possiamo costruire percorsi personalizzati in grado di valorizzare tutte le diversità e le specifiche intelligenze. Ogni proposta, pertanto, risulta fortemente collegata all'impianto del Piano dell'Offerta Formativa e alle recenti disposizioni ministeriali che hanno fornito specifiche indicazioni organizzative sull'**inclusione** anche di quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale, magari solo temporaneamente e definite *Bisogni Educativi Speciali*.
Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007; "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009; "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011; "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 2013 che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

SALUTE E BENESSERE SCOLASTICO

Per promuovere l'agio/il benessere scolastico (di studenti e personale della scuola) si favoriscono progetti, anche in collaborazione con gli enti territoriali (Comunità Montana, ASL, Comuni) e attività non frontali con metodologie stimolanti: *cooperative learning*, *circle-time*, *peer education*, *problem solving*…); inoltre si attuano uscite didattiche, partecipazione attiva a convegni e conferenze, organizzazione di attività sportive e scientifico-culturali.
Esistono a sostegno di questa area delle specifiche leggi di settore, quali: Legge 45/1999 (Intervento lotta droga - Servizi contro la tossicodipendenza); Legge 285/1997 (Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza).
L'IC Vestone si attiene inoltre al Protocollo ASL / Ufficio Scolastico Territoriale XI di Brescia del 2011 relativamente alla somministrazione farmaci salvavita (diabete, epilessia, asma) a scuola da parte di personale non sanitario debitamente formato e su base volontaria Per gli alunni che di ammalano e si accerta che restino assenti da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni viene infine attivato un Progetto di Istruzione Domiciliare. In questo caso è la famiglia che consegna alla scuola la certificazione sanitaria e la dichiarazione di disponibilità alla ID e la scuola è tenuta ad organizzare una serie di lezioni a domicilio impartite dai docenti della classe.

HANDICAP

L'alunno con disabilità è assegnato alla classe comune in cui si realizza il processo di integrazione. Pertanto la presa in carico e la responsabilità educativa dell'alunno con disabilità spettano a tutto il Consiglio di Classe, di cui fa parte il docente per le attività di sostegno. Con gli

alunni in situazioni di disabilità (Legge 104/92) si promuovono l'accoglienza e l'integrazione anche attraverso la collaborazione del team docente con i docenti di sostegno, gli assistenti *ad personam* e personale fortemente motivato, coadiuvati da strumenti specifici ed in particolare da mezzi multimediali.
Sono previsti

- incontri con gli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali ASL e NPIA
- incontri con i genitori
- incontri con i servizi sociali dei comuni di riferimento
- consulenze con Centro Inclusione

BES

Avere Bisogni Educativi Speciali non significa per forza avere una disabilità fisica o psicologica, o DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) ma anche semplicemente essere in una situazione particolarmente difficile.
I BES possono presentarsi con continuità oppure per periodi circoscritti della vita dell'alunno, in quanto le cause che li generano possono anche avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica o sociale. All'interno dell'istituzione scolastica opera il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che svolge le seguenti funzioni:
-rilevazione dei BES presenti nella scuola;
-raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
-focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
-rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
-elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

STRANIERI

Con gli alunni provenienti da culture diverse si promuovono l'accoglienza e l'integrazione e l'inclusione attraverso la collaborazione con i mediatori culturali e personale motivato e professionalmente preparato, coadiuvati da strumenti specifici ed in particolare mezzi multimediali.
L'Istituto si attiene al protocollo di accoglienza del CTI4. Datato 2007, illustra le azioni da compiere per un corretto inserimento dell'alunno straniero neo-arrivato nella scuola italiana e alla Legge 40/1998 (Disciplina sull'immigrazione - Condizioni dello straniero) nonché ai Protocolli d'intesa Questura di Brescia / Ufficio Scolastico Territoriale XI di Brescia.

ORIENTAMENTO

Gli alunni già a partire dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado sono inseriti nelle normali attività di presa di coscienza di se stessi (ORIENTAMENTO FORMATIVO) e del mondo circostante (ORIENTAMENTO INFORMATIVO).
Anche sulla base delle intese di rete stabilite all'interno del Tavolo territoriale provinciale per l'Orientamento Scolastico sono previsti interventi coordinati dal docente Funzione Strumentale tesi a

- stimolare la riflessione dell'alunno sulle tappe del processo decisionale di scelta del

percorso scolastico sulla base dei propri punti di forza

- fornire una presentazione dettagliata ed accurata delle opportunità formative della Scuola secondaria di secondo grado con riferimento alla legislazione vigente
- conoscere le realtà scolastiche territoriali
- offrire uno sportello di consulenza per alunni, genitori ed insegnanti.
- costruire un confronto diretto (visita alle aziende) ed indiretto (incontro con rappresentanti AIB) con il mondo del lavoro

STRUMENTI regolati da norme e utilizzati per la condivisione/collaborazione **SCUOLA/FAMIGLIE/ALTRI ORGANISMI**

PDP: Piano didattico Personalizzato, previsto dalla Legge 170 del 2010 per gli alunni certificati DSA e poi esteso a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. E' uno strumento di progettazione che "ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti(…). È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia" (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

PEI: Piano Educativo Individualizzato, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

PAI: Piano Annuale per l'Inclusività (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13) è lo strumento programmatorio nel quale annualmente vengono individuati gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predisposto un piano delle risorse da offrire per la migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali.

PEP: Piano Educativo Personalizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi deliberati dal consiglio di classe per gli alunni stranieri, in particolar modo per i neo-arrivati che non hanno alcuna alfabetizzazione nella lingua italiana.

PSP: Piano di Studio Personalizzato è il documento che la Scuola secondaria di primo grado ha strutturato per ogni alunno, indipendentemente da certificazioni o bisogni speciali, facendo riferimento alla Legge 53/2003 (cosiddetta legge Moratti). Consegnato ai genitori in occasione del primo colloquio generale, contiene specifiche e dettagliate osservazioni dei docenti in relazione ai punti di forza e di criticità rilevati, nonché i bisogni educativi emersi, gli obiettivi formativi e le strategie da attuare per il successo di ciascuno.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per arricchire l'offerta formativa e migliorare la qualità del servizio scolastico, i progetti didattici vengono riproposti ed integrati con nuovi percorsi all'interno di un Progetto Quadro amplio, che ingloba tutti i Campi d'Esperienza.
Questi progetti richiedono l'utilizzo di risorse umane e/o economiche aggiuntive per la loro ottimale realizzazione.

SCUOLE INFANZIA I.C.VESTONE

ESITI DI APPRENDIMENTO IN TERMINI DI COMPETENZE:

Acquisire le capacità di interpretare e governare il proprio corpo, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana ;motivare le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili

Imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Scoprire gli altri, i loro bisogni, gestire i contrasti attraverso le regole condivise ,porre le fondamenta di un abito democratico, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo- natura.

Porre attenzione a ciò che viene detto ed agire di conseguenza; organizzare il proprio lavoro portandolo a termine in modo completo e accurato; produrre messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità di strumenti linguistici e di modalità rappresentative ;comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza

Esigenze sociali	Esigenze formative	Attività da promuovere
-Proposta di un percorso di accoglienza progettato soprattutto per i bambini di tre anni, ma anche per quelli di quattro e cinque che iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia o che rientrano dopo la pausa estiva -Nei passaggi dai diversi ordini di scuola (nido- scuola infanzia - scuola primaria) il bambino si ritrova con un bagaglio personale che va riconosciuto e integrato ,fatto delle tracce dei propri vissuti. L'obiettivo del progetto è quello di tenere conto di tali tracce per accogliere il bambino nell'integrità della sua persona. -Valorizzazione, all'interno della Scuola dell'Infanzia, della risorsa "biblioteca", come occasione di incontro con i libri, ma anche come canale di circolazione	**Autonomia** -sviluppo autonomia personale -cura e gestione dei materiali -sviluppo autonomia di pensiero -problem solving -organizzazione delle attività **Identità** -genere -conoscenza di sé -senso di appartenenza (culturale e ambientale) -relazione con gli altri	-Percorso di accoglienza che si articola nei seguenti passaggi: pre-inserimento a giugno Inserimento scaglionato Riduzione di orario Assemblee e colloqui Attività di continuità prevedono -visite alla scuola primaria - incontri fra gli insegnanti dei vari ordini di scuola

di idee, suggestioni, conoscenze, cultura e di scambio tra scuola e famiglia. Progettualità Ambientale che deve promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti individuali e collettivi. Proposte di Educazione Scientifica, per il - potenziamento dello sviluppo spontaneo dei bambini, incoraggiando l'appropriarsi dei suoi metodi e delle sue procedure: esplorare, descrivere e rappresentare in diversi linguaggi, immaginare, cercare somiglianze e analogie, costruire modelli, confrontarsi con altri e difendere le proprie idee argomentando -Il progetto di tecnologia ha l'obiettivo di aiutare i bambini e le bambine nell'accostamento all'uso di strumenti tecnologici, attraverso un primo approccio di tipo ludico-conoscitivo. -Il progetto " potenziamento lingua italiana" ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana pur nel rispetto della lingua di origine di ognuno. - Primo approccio alla lingua straniera prevede una serie di attività mirate a favorire, in forma ludica, nei bambini/e di 4 e 5 anni, una conoscenza molto semplice della lingua inglese -Percorso didattico motorio che darà la possibilità di sviluppare movimenti	Cittadinanza -rispetto delle regole, delle diversità partecipazione alle scelte riferite a se stesso e agli altri Competenze – trasversali consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettuali del bambino -prime forme di lettura delle esperienze sensoriali -esplorazione, scoperta -produzione di messaggi- testi attraverso strumenti linguistici e modalità rappresentative (comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza	Uscite in biblioteca e organizzazione all'interno delle scuole di spazi dedicati ai libri anche con un servizio di prestito per i genitori. Attività trasversali per la conoscenza e il rispetto delle diversità e acquisizione di regole condivise. Attività di ricerca, osservazione della realtà e trasformazione della materia. Laboratori di informatica per dare ai bambini le prime nozioni di computer Elaborazione di un percorso che fornisca e/o arricchisca le conoscenze linguistiche degli alunni stranieri necessarie per migliorare, accrescere e completare le loro competenze comunicative. Attraverso l'utilizzo di giochi animati,canti,filastrocche i bambini sperimenteranno i primi vocaboli in lingua inglese Fornire semplici spunti di gioco che sviluppino le capacità di ascolto, concentrazione, fiducia; guidare i bambini all'uso creativo e fantasioso del proprio movimento. Sperimentare, attraverso la finzione e quindi in una "situazione protetta" storie e situazioni dove poter giocare le proprie potenzialità, superare i propri limiti, scoprire e valorizzare sé stessi; Sviluppare la capacità di osservazione ed imparare a guardare la realtà che ci circonda con tutti i sensi per meglio conoscerla.. Sviluppare la sicurezza dei bambini attraverso la conoscenza delle regole fondamentali e la graduale formazione di un comportamento corretto e consapevole. Le attività di apprendimento forniscono tracce significative per costruire la prima attrezzatura cognitiva con lo scopo di aiutare a non perdere la memoria, a ricordare a distanza, a riconoscer il divenire del tempo, ad individuare, nelle tracc del passato, le linee per il futuro.

segmentari e di sperimentare situazioni nuove Dare ai bambini l'opportunità di fare arte e sviluppare la propria creatività, trovando spazio per esprimere liberamente la propria individualità. Arte e creatività contribuiranno allo sviluppo della personalità del bambino, incrementando la capacità di risolvere problemi in maniera sempre diversa e innovativa. -Far scoprire ai bambini gli aspetti legati alla sicurezza relativi all'ambiente in cui vivono. Acquisizione, da parte del bambino, di un buon autocontrollo emotivo in situazione di pericolo e assunzione di comportamenti efficaci. -Attraverso l'evocazione emotiva-affettiva far rinsaldare, anche a distanza di tempo legami d'identità e di appartenenza; dare ad ogni bambino la possibilità di ritrovars in vissuti, suoni, rumori e individuare tap del loro percorso di crescita.		

RISULTATI ATTESI

Visibili cambiamenti nella collaborazione scuola famiglia e negli atteggiamenti dei bambini.

SCUOLA DELL'INFANZIA VESTONE

INSIEME PER CRESCERE **BAMBINI GENITORI INSEGNANTI**

ESITI DI APPRENDIMENTO IN TERMINI DI COMPETENZE

- Imparare ad aver fiducia in se stessi.
- Assumere comportamenti di rispetto ambientale
- Costruire rapporti positivi fra

ESIGENZE SOCIALI	ESIGENZE FORMATIVE	ATTIVITÁ DA PROMUOVERE
Il progetto si prefigge di: • rispondere ai bisogni di accoglienza e integrazione dei bambini e delle famiglie italiane e immigrate • costruire una sempre più efficace collaborazione tra scuola e famiglia aprire la scuola verso il territorio e far partecipare la comunità alle iniziative promosse dalla scuola	Attivare una coscienza educativa che porti a riflettere, a confrontarsi e a trovare strategie condivise tra scuola e famiglia. Stimolare l'approfondimento di tematiche educative ed evolutive. Favorire l'aggregazione dei genitori. Educare al rispetto e alla sostenibilità ambientale. Collaborazione scuola famiglia per un fine comune. Promuovere iniziative che aprono la scuola al paese. Condividere con i genitori un percorso sui diritti e doveri.	**INSIEME PER …** … EDUCARE E CONDIVIDERE incontri per rispondere al bisogno di confronto tra insegnanti e genitori sui temi educativi relativi all'età della Scuola dell'Infanzia, affiancati dalla consulenza di un esperto. … LEGGERE E CAPIRE: allestimento, nella scuola, di una " Biblioteca genitori " con testi che trattano i temi della genitorialità; ciò in collaborazione con la biblioteca comunale . … FARE TEATRO – DIVENTARE ATTORI PER I NOSTRI BAMBINI: spettacolo organizzato dai genitori. … SALVARE IL NOSTRO PIANETA: comitato plastica insegnanti-genitori per la raccolta, lo smistamento e il trasporto della plastica. … FARE TEATRO – DIVENARE ATTORI PER I NOSTRI GENITORI: progetto realizzato con il gruppo dei bambini grandi. … ANIMARE LA SCUOLA: iniziative per aprire alla comunità gli spazi della scuola ristrutturati: " Giornata della lettura " " Ludoteca " " Educazione stradale " " Il centro per i piccoli " … ESSERE FELICI, CON I DIRITTI E I DOVERI CHE AIUTANO A CRESCERE : percorso sui diritti-doveri dei bambini che coinvolge le famiglie e la comunità: " Marcia della pace " " Visita a luoghi pubblici: biblioteca, municipio, casa di riposo, gemellaggio con la scuola primaria, " Festa di Natale "

RISULTATI ATTESI

Visibili cambiamenti nella collaborazione scuola famiglia e negli atteggiamenti dei bambini.

- Le scuole primarie e secondarie di primo grado di Vestone inoltre organizzano per gli alunni un progetto, “lettori non si nasce ma si diventa”, che incentiva alla lettura attraverso la partecipazione ad un concorso interno.
- È tradizione della scuola secondaria di primo grado di Vestone far vivere agli alunni la storia attraverso la redazione di volumi che raccolgono il materiale storico-culturale- ambientale da loro elaborato nel corso di indagini ed uscite sul territorio presso archivi, fonti orali, biblioteche.
- Vengono proposte attività ambientali-naturalistiche che hanno lo scopo di rendere responsabili e consapevoli gli alunni del patrimonio locale per salvaguardarlo in modo attivo e tutelarne le peculiarità; in particolare si mantiene la partecipazione e la collaborazione di alunni e docenti al convegno provinciale per l’ambiente.
- Le attività sportive privilegiate sono quelle territoriali, annualmente progettate da ogni singola sede; in particolare si prevedono maggiori iniziative in tal senso nelle classi prime, per favorire la socializzazione e la migliore conoscenza di sé.
- Nell’ambito scientifico-matematico si favorisce la partecipazione all’esperienza di divulgazione scientifica “Scienza Under 18” organizzata presso l’IIS di Idro, nonché alla gara di giochi matematici e scientifici.

USCITE DIDATTICHE- VISITE GUIDATE- VIAGGI D'ISTRUZIONE

-Uscite didattiche: attività compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico, direttamente sul territorio circostante (per interviste, attività sportive, visite ad ambienti naturali, a luoghi di lavoro, a mostre ed istituti culturali... che si trovano nel proprio quartiere o nella propria città). Sono di durata non superiore all'orario scolastico giornaliero;

- visite guidate: visite compiute dalle classi in comuni diversi dal proprio per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero.

Si effettuano presso parchi naturali, località di interesse storico-artistico, complessi aziendali, monumenti, mostre, gallerie, Città d'Arte...

- Viaggi d' Istruzione: tutti i viaggi che si svolgono per più di una giornata:

di integrazione culturale (gemellaggi fra le scuole o fra città, scambi interscolastici...); finalizzati all'approfondimento delle conoscenze disciplinari ed interdisciplinari;

connessi ad attività sportive, campeggi, campi scuola, settimane bianche, settimane verdi. Tra le attività consolidate e raccordate alla progettualità d'istituto, le uscite didattiche e i viaggi di istruzione di più giorni (nella secondaria di 1° grado) proposti dall'istituzione scolastica non devono essere solo un'occasione di svago, ma mirare al raggiungimento di alcuni dei seguenti obiettivi formativi:

area cognitiva	area progettuale	area relazionale	area espressiva
aumentare il bagaglio delle conoscenze: conoscere in modo approfondito un ambiente diverso dal proprio, dal punto di vista naturalistico, culturale e storico	portare a termine i compiti affidati in modo autonomo e responsabile: organizzare se stessi, utilizzare i contenuti appresi e portare a termine le consegne proposte, rispettando i tempi di lavoro.	saper esprimere, riconoscere emozioni e sensazioni: condividere esperienze con altri, creare interdipendenza positiva, apprezzare esperienze sensoriali in ambiente naturale	valorizzare le proprie potenzialità creative, superare i contrattempi: esprimere i dubbi e sapersi destreggiare tra le scelte.

Le uscite e i viaggi d'istruzione consentono inoltre ai docenti di rilevare, per le suddette aree, l'acquisizione di competenze specifiche e massimamente delle seguenti competenze di cittadinanza:

area cognitiva	area progettuale	area relazionale	area espressiva
Imparare ad individuare collegamenti e relazioni: durante e dopo le esperienze significative proposte essere in grado di descrivere, decodificare, rielaborare, spiegare con chiarezza e pertinenza ciò che concretamente si è vissuto riutilizzando le informazioni in situazioni analoghe	Progettare/ Risolvere problemi : essere in grado di porsi e porre domande acquisendo informazioni e organizzandole opportunamente per raggiungere lo scopo	Collaborare e partecipare / Agire in modo autonomo e responsabile: essere in grado di rispettare le regole e le consegne, saperle sfruttare per apprendere individualmente ed in gruppo, tenendo conto delle esigenze di tutti e senza dipendere continuamente dall'adulto di riferimento.	Comunicare / Acquisire ed interpretare l'informazione: essere in grado di esprimersi,superando le difficoltà attraverso l'uso di strategie personali ed efficaci.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Dalle INDICAZIONI NAZIONALI 2012:

"… Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.
La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni…".

Dal **DECRETO LEGISLATIVO N. 62/2017** - attuativo della Legge 107/2015

La valutazione ha per oggetto **il processo formativo** e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale; **promuove l'autovalutazione di ciascuno** in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.
La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la **personalizzazione dei percorsi** e con le INDICAZIONI NAZIONALI per il curricolo.

La valutazione periodica e finale è espressa con **votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento** e integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Tutti i docenti (anche i docenti di sostegno) partecipano alla valutazione di tutti gli alunni e le alunne. I docenti di IRC e Alternativa valutano gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti**.**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'IC Vestone da anni cura la **documentazione come elemento fondamentale per la valutazione** degli alunni. I processi/i percorsi di apprendimento dello studente, attivati dai processi di insegnamento dei docenti, sono periodicamente monitorati e comunicati tramite appositi strumenti didattici predisposti dal Collegio dei Docenti.

Nell'IC Vestone sono stati individuati **due docenti Referenti d'Istituto per la Valutazione**.

Preme sottolineare, per chiarezza comunicativa, che la valutazione si definisce:

Educativa, relativamente ai comportamenti e agli obiettivi educativi.

Didattica, relativamente ai processi di apprendimento (**formativa**, se interviene alla fine di ogni compito di apprendimento per offrire informazioni sul grado di conoscenze e abilità raggiunte e per rilevare le possibili difficoltà di apprendimento al fine di modificare le strategie didattiche ed educative e apportare un miglioramento; **sommativa,** se interviene al termine di una parte significativa dell'attività didattica o al

termine del quadrimestre per accertare il livello di competenze, abilità e conoscenze raggiunte e per valutare la preparazione finale dello studente).
Autentica: vale a dire basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate che possano orientare l'alunno nel suo percorso scolastico e soprattutto contribuire alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali.

Di sistema: relativamente al sistema organizzativo, attraverso un processo di riflessione che coinvolge docenti, non docenti, alunni e genitori, ma anche agenzie esterne alla scuola (per esempio l'INValSI). La valutazione di sistema permette il miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'attività didattica, gestionale e organizzativa (rientra in questo ambito l'elaborazione di questionari e interviste che periodicamente possono essere proposti all'istituzione e/o all'utenza).

Valutazione nella SCUOLA DELL'INFANZIA

In questi quadri di riferimento la valutazione non può che essere strettamente connessa all'osservazione, alla progettazione e alla documentazione.

Gli **oggetti** della valutazione sono :
- il contesto : verificare come i vari elementi abbiano influito sui soggetti e sul percorso attuato;
- i soggetti in gioco : (bambini, bambine, insegnanti) la funzione della valutazione rispetto a questi soggetti non è quella di inscrivere i vari individui in categorie prefissate o di giudicare
- il processo e quindi il percorso realizzato , valutabile individualmente, direttamente dall'insegnante che lavora con i bambini (valutazione soggettiva ,emotiva , tempestiva) e valutabile collegialmente in itinere in incontri periodici e a posteriori.

Gli **strumenti**:
- le griglie di osservazione
- la scheda di valutazione (U.d.A. ecc…)
- la documentazione del processo formativo dell'alunno

Il **percorso** formativo:

nella predisposizione del percorso formativo del bambino/a le insegnanti della scuola dell'Infanzia hanno cercato di collocarsi nell'ottica dell' autovalutazione , della documentazione e della narrazione, ricercando una sintesi fra le tre prospettive che, nell'accentuare l'essenzialità delle comunicazioni ritenute utili per i docenti della scuola Primaria mettessero in evidenza gli aspetti positivi e salvaguardassero il bambino/a e il suo diritto di privacy.

La prospettiva, inoltre, vuole mettere in luce situazioni, linguaggi, motivazioni all'apprendimento facilitanti l'esperienza e il successo scolastico.
Tre risultano essere gli " autori " del nostro documento :

- il bambino , che si autovaluta in forma riflessiva e racconta i suoi stili di lavoro apprendimento ;
- le insegnanti , che confermano o integrano le informazioni date dal bambino , collocandole nel contesto didattico in cui esse sono emerse;
- i genitori che , valutano l'esperienza del proprio figlio alla scuola dell' Infanzia ed iniziano , se pur a distanza , il dialogo educativo con le insegnanti della Scuola Primaria , presentando loro aspettative , immaginari propri e del figlio.

Valutazione nella SCUOLA PRIMARIA

Valutazione dell'apprendimento

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, verifica i progressi compiuti dagli alunni, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate.
Assume una fondamentale funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
Al fine di effettuare una valutazione il più possibile oggettiva-attendibile e imparziale, per collocare ogni alunno al giusto livello di padronanza, perché il giudizio non sia univoco e per condividere anche con i genitori il percorso di apprendimento dell'alunno, gli insegnanti hanno approntato un sistema di "rubriche valutative" per ogni disciplina, a cui si riferiranno nei vari momenti dell'azione valutativa.

Per le verifiche e le prove oggettive somministrate agli alunni nelle varie discipline, gli insegnanti ritengono opportuno utilizzare la valutazione in decimi impiegando una scala "ridotta" : dal 4 (non ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento proposti ed evidenzia gravi e diffuse lacune nella conoscenza degli argomenti proposti, non è autonomo nello studio e nell'organizzazione del proprio lavoro, si esprime con grande difficoltà commettendo errori gravi e sostanziali) al 10 (ha pienamente e in modo sicuro raggiunto gli obiettivi di apprendimento prefissati, in relazione alle sue capacità individuali;è completamente autonomo nello studio e nell'organizzazione del lavoro. Approfondisce e rielabora le conoscenze e gli apprendimenti appresi e li sa utilizzare in più contesti e situazioni diversificate. Si esprime in modo sicuro, ed appropriato utilizzando correttamente il linguaggio disciplinare).
Nelle esercitazioni quotidiane, nei lavori di approfondimento sui quaderni invece si preferisce utilizzare giudizi sulla prestazione (Benissimo/Molto bene – Bene – Abbastanza bene/Benino… Non va bene …) eventualmente specificando come migliorare (riprova con maggior concentrazione, più ordine e precisione...).
La valutazione periodica e finale espressa in decimi nel documento di valutazione per le singole discipline non sarà una semplice media aritmetica dei voti delle verifiche orali e scritte del primo e secondo quadrimestre ma terrà conto del punto di partenza dell'alunno, dei ritmi di sviluppo, dell'impegno e partecipazione dimostrati nel processo di apprendimento.

Un giudizio globale trasversale sul processo di apprendimento accompagna la valutazione delle singole discipline.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.
Anche per la valutazione del comportamento gli insegnanti hanno ritenuto opportuno predisporre una rubrica di valutazione in cui sono declinati i seguenti descrittori:
impegno, partecipazione, rispetto delle regole, relazioni con adulti e compagni.

Ammissione alla classe successiva

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva o alla prima classe della scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'istituzione scolastica, in ogni caso, è tenuta ad attivare specifiche strategie per il

miglioramento dei livelli di apprendimento.
I docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità in sede di scrutinio, possono non ammettere solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Rilevazioni nazionali
L'Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni in italiano matematica e inglese in coerenza con le INDICAZIONI NAZIONALI per il curricolo nelle classi seconda e quinta per italiano e matematica e nella sola classe quinta per inglese (comprensione e uso della lingua, secondo il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue).
Le prove supportano il processo di autovalutazione d'istituto e forniscono strumenti utili miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Valutazione nella SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Valutazione dell'apprendimento
La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, verifica i progressi compiuti dagli alunni, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate.
Assume una fondamentale funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione periodica e finale espressa in decimi (da 0 a 10) nel documento di valutazione per le singole discipline non sarà una semplice media aritmetica dei voti delle verifiche orali e scritte del primo e secondo quadrimestre (che potrebbero, a discrezione dei docenti, essere valutate in maniera diversa dalla votazione in decimi, purché condivisa con gli studenti), ma sulla base del Decreto Legislativo 62/2017 corrisponderà alla segnalazione del livello di apprendimento raggiunto dal singolo alunno sulla base della tabella che segue.

VALUTAZIONE ESITI DISCIPLINARI INTERMEDI / FINALI

TABELLA DI CORRISPONDENZA
VOTO/INDICATORE LIVELLO DI APPRENDIMENTO

VOTO	INDICATORE
n.c. o **i.e.g.**	Le assenze – o motivi di svantaggio oggettivo o soggettivo dello studente – non consentono una valutazione attendibile temporaneamente o definitivamente.
1	Mancanza di preparazione dovuta al rifiuto, da parte dell'alunno, delle verifiche della disciplina, tale da non consentire l'acquisizione di elementi di accertamento.
2	Totale impreparazione per accertata non conoscenza dei contenuti e delle abilità essenziali.

3	Preparazione limitata a pochissimi elementi di conoscenze, per lo più nozionistiche, senza abilità essenziali.
4	Preparazione frammentaria e lacunosa (conoscenze e abilità essenziali prive di organicità anche a causa di lacune pregresse)
5	Preparazione superficiale (sono comunque presenti alcuni elementi di conoscenze e abilità che fanno supporre possibili futuri miglioramenti)
6	Preparazione accettabile con raggiungimento delle conoscenze e delle abilità essenziali.
7	Preparazione che evidenzia conoscenze e abilità tali da permettere l'attivazione di processi di approfondimento.
8	Preparazione sicura con conoscenze ed abilità ben strutturate e assimilate.
9	Preparazione completa con efficace uso di conoscenze ed abilità.
10	Preparazione eccellente con conoscenze approfondite, abilità consolidate e padronanza sicura della disciplina.

Valutazione del **comportamento**

Per valutazione del comportamento non si intende quella che nei tempi passati era definita condotta (= valutazione della "disciplina", finalizzata alla sottolineatura di atteggiamenti sanzionabili, riservata, questa, alla norme contenute nel DPR 235/2007 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Secondaria"), ma una rilevazione degli atteggiamenti generali osservabili, della correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti, della conoscenza ed esercizio dei propri doveri e della partecipazione alla vita della scuola, come già richiesto dal DPR 122/2008 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni) e confermato dal Decreto Legislativo n. 62/2017 che, all'art. 1, comma 3, cita "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza". Pertanto si terrà conto del rispetto dei regolamenti di istituto, di quanto contenuto nello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto con i genitori.
Come per le singole discipline, la valutazione del comportamento ha finalità formative.
La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico (definito dal Collegio dei Docenti) riportato nel documento di valutazione in quanto l'art. 26 del Decreto Legislativo 62/17 ha abrogato l'art. 7 del DPR 122/09 «Valutazione del comportamento» che faceva riferimento alla valutazione in decimi.
Normalmente una valutazione negativa del comportamento, in base allo stesso Decreto, non vincola inoltre più il Consiglio di Classe alla automatica non ammissione dell'alunno alla classe successiva/all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VESTONE**	***Valutazione del comportamento*** *(Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017)* *ALUNNO/A_____* *Classe _____ anno scolastico _____* *PRIMO/SECONDO QUADRIMESTRE*

Indicazioni Nazionali Profilo in uscita	***DESCRITTORI***	***PUNTEGGIO***	***Totale***
AUTONOMIA	Esprime criticamente le proprie idee/opinioni		
	Dimostra spirito di iniziativa		
	Presta attenzione continuativa		
	È motivato/a		
	Coglie stimoli culturali		
CONSAPEVOLEZZA	Rispetta la sensibilità dei pari e degli adulti		
	Orienta intenzionalmente le proprie scelte		
	Gestisce la propria impulsività/emotività		
	Prende atto dei propri errori		
	Si misura con le novità (anche difficoltà e imprevisti)		
RESPONSABILITÀ	Rispetta i turni di lavoro (negli interventi, nelle consegne, nell'organizzazione)		
	Si impegna a portare a compimento il proprio lavoro (compiti scritti e studio)		
	Porta il materiale richiesto con puntualità		
	Dà la giusta importanza alla frequenza scolastica		
	Si impegna nelle occasioni formali e informali di apprendimento		
COLLABORAZIONE	Si attiva con tutti per la costruzione del bene comune		
	Fa domande opportune, chiede spiegazioni		
	Chiede aiuto all'occorrenza		
	Usa un linguaggio decoroso in qualsiasi situazione		
	È leale		

Spesso (3 punti)	Alcune volte (2 punti)	Raramente (1 punto)	Mai (0 punti)

15 punti	da 14 a 11 punti	da 10 a 5 punti	da 4 a 0 punti
È Autonomo/a Consapevole Responsabile Collaborativo/a	**Generalmente** Autonomo/a Consapevole Responsabile Collaborativo/a	**Non completamente** Autonomo/a Consapevole Responsabile Collaborativo/a	**Non ancora** Autonomo/a Consapevole Responsabile Collaborativo/a
A **Avanzato**	**B** **Intermedio**	**C** **Base**	**D** **Iniziale**

Giudizio globale primo e secondo quadrimestre

Il Decreto Legislativo 62/2017 reintroduce nel documento di valutazione della secondaria di 1° grado un giudizio globale inteso come la descrizione del processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale. Poiché rispetto alla suddivisione in aree connotante la secondaria di primo grado all'interno dell'impianto pedagogico dell'istituto le aree RELAZIONALE e PROGETTUALE sono già state prese in considerazione nella valutazione del Comportamento, nel giudizio globale, senza trascurare elementi trasversali a tutte le aree, verranno messi in evidenza i progressi compiuti dai singoli alunni nel processo di apprendimento per le aree COGNITIVA ed ESPRESSIVA.

Primo Quadrimestre

Rispetto alle sue reali potenzialità, il percorso formativo dell'alunno/a mette in evidenza progressi	costanti e significativi	regolari	saltuari e/o modesti	discontinui e/o poco incisivi	**sia nell'area cognitiva che nell'area espressiva.**

Secondo Quadrimestre

Il percorso formativo dell'alunno/a, a seguito degli interventi mirati e delle strategie operate, evidenzia progressi	Più costanti e significativi	Più regolari	A volte saltuari e/o modesti	ancora discontinui e/o poco incisivi	**sia nell'area cognitiva che nell'area espressiva.**

Rilevazioni nazionali

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali standardizzate COMPUTER BASED sugli apprendimenti degli alunni della CLASSE TERZA in italiano matematica e inglese in coerenza con le INDICAZIONI NAZIONALI per il curricolo e il Quadro Comune di riferimento Europeo per le lingue nel mese di aprile di ogni anno.
La partecipazione alle prove rappresenta per gli alunni (anche privatisti) requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.
Le prove supportano il processo di autovalutazione d'istituto e forniscono strumenti utili miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Documentazione

I documenti relativi alla valutazione periodica e annuale (documenti personali di valutazione/schede) vengono tempestivamente consegnati in copia cartacea e commentati ai genitori degli alunni alla fine del primo quadrimestre (valutazione intermedia) e alla fine del secondo quadrimestre (valutazione finale).

Ai documenti personali di valutazione vengono allegati:

- la tabella di corrispondenza voto/indicatore di apprendimento
- la tabella contenente l'esito e il percorso valutativo del comportamento
- la comunicazione delle strategie predisposte dal Consiglio di Classe per favorire il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Inoltre, in occasione dei colloqui collegiali vengono di norma consegnati ai genitori altridue **documenti di monitoraggio intermedio** dell' andamento dei ragazzi:

- a dicembre vengono consegnati i *piani di studio personalizzati* (PSP), ovvero delle griglie che riassumono le caratteristiche di ogni ragazzo nelle quattro aree di osservazione e che tracciano il percorso che gli insegnanti intendono attuare per raggiungere gli obiettivi formativi concordati trasversalmente.
- ad aprile viene rilasciata una seconda griglia di monitoraggio del percorso che si sta compiendo, relativamente ad ogni disciplina.

I documenti relativi alla valutazione educativa e didattica (verifiche scritte, registrazioni delle verifiche orali, osservazioni sistematiche dei docenti) **sono "atti d'ufficio"** e come tali soggetti a tutela (conservazione) da parte dell'amministrazione scolastica.

I genitori hanno **diritto di accesso** a tali documenti in occasione dei colloqui individuali (per i quali viene distribuito apposito calendario) e in occasione dei colloqui collegiali. Possono prenderne visione o trascriverne parti; per ottenere invece la fotocopia (autenticata o meno) delle verifiche e di altri atti relativi al proprio figlio, i genitori devono **richiederne il rilascio in Segreteria**. La copia dei documenti è comunque rilasciata soltanto subordinatamente al pagamento degli importi dovuti al costo di riproduzione secondo modalità determinate dalle singole amministrazioni.

In ogni caso i docenti sono tenuti a trasmettere tempestivamente alle famiglie (tramite il libretto scolastico personale o il diario) i risultati delle singole prove sostenute dagli alunni, previa correzione e riflessione sull'esito delle stesse in classe.

Ammissione alla classe successiva/all'Esame di Stato

Gli alunni possono essere ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione in una o più discipline con decisione assunta **a maggioranza** dal Consiglio di classe. La delibera deve contenere adeguata motivazione.
Il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica, per chi si è avvalso di tale insegnamento, e il voto espresso dal docente di alternativa, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il Collegio docenti, cui spetta stabilire i criteri generali di ammissione/non ammissione, ha deliberato in via generale, in questo senso:

"L'alunno sarà ammesso alla classe successiva/all'Esame di Stato conclusivo del primo Ciclo previa valutazione della propria situazione in base alla personalizzazione del percorso di apprendimento pianificato dai docenti e alla risposta alle strategie di miglioramento poste in essere per il raggiungimento di conoscenze e abilità essenziali".

Per quanto concerne infine il voto finale di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, esso è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

A tale proposito i Consigli di Classe, in quanto organismi tecnici, tengono conto collegialmente dello sviluppo diacronico del percorso di apprendimento, comprendente anche la successione di esperienze e di eventi che hanno caratterizzato il processo formativo. Possono avvalersi sia di modelli descrittivi-narrativi che di strumenti digitali di lavoro all'uopo costruiti. L'esito conclusivo del procedimento dovrà essere opportunamente riportato a verbale.

Validità dell'anno scolastico

Per la valutazione finale, in ogni caso, è richiesta la validità dell'anno scolastico, corrispondente alla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. Rientrano in tale monte ore tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Valutazione IRC

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di 1° grado il Collegio Docenti, pur mantenendo in sostanza quanto normativamente regolato (valutazione espressa con giudizio di valore) ha deliberato di aumentare il *range* degli indicatori come di seguito illustrato:

INDICATORE	GIUDIZIO
Le assenze - o motivi di svantaggio obiettivo o soggettivo dello studente - non consentono una valutazione attendibile temporaneamente o definitivamente.	NON CLASSIFICABILE (NC)
Totale mancanza di interesse e partecipazione, da parte dell'alunno, tale da non consentire l'acquisizione di elementi di accertamento.	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE (GI)
Conoscenze e abilità essenziali prive di organicità. Interesse e partecipazione limitati.	NON SUFFICIENTE (NS)
Raggiungimento sufficiente delle conoscenze e delle abilità essenziali. Interesse e partecipazione discontinui.	SUFFICIENTE (S)
Conoscenze e abilità in fase di strutturazione. Interesse e partecipazione accettabili.	DISCRETO (d)
Conoscenze e abilità strutturate. Interesse costante e partecipazione positiva.	BUONO (B)
Conoscenze e abilità ben strutturate. Interesse e partecipazione attivi.	DISTINTO (D)
Conoscenze approfondite, abilità consolidate. Interesse vivo e partecipazione costruttiva.	OTTIMO (O)

Uso efficace di conoscenze e abilità ben strutturate e consolidate. Partecipazione personale e critica tale da attivare processi di approfondimento.	ECCELLENTE (E)

I Docenti di Religione Cattolica della Secondaria di primo grado, in base all'articolo 8, comma 2 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017, partecipano di diritto all'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo.

Valutazione ATTIVITÀ ALTERNATIVE all'IRC

Compatibilmente con le risorse assegnate nell'organico dell'autonomia, l'Istituto Comprensivo di Vestone conferma le attività alternative per piccoli gruppi di classe su progetto specifico, con finalità educative ed obiettivi didattici dichiarati. Questo comporta la presenza dei docenti nelle riunioni di valutazione intermedia e finale.
Il Decreto Legislativo n. 62/2017 prevede che la valutazione delle attività alternative, per gli alunni e le alunne che se ne avvalgono, sia resa su una nota distinta nel documento di valutazione con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.
Il Collegio dei Docenti ha optato per l'utilizzo degli stessi giudizi e indicatori già in uso per l'Insegnamento della Religione Cattolica.

I Docenti di Attività Alternative della Secondaria di primo grado, in base all'articolo 8, comma 2 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017, partecipano di diritto all'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La progettazione didattica, oggi, deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze - dichiarati "prescrittivi" dalle Indicazioni Nazionali - e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ogni disciplina; i contenuti devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità e ed essere soggetti ad una azione di ristrutturazione continua, facendo ricorso a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite.

Ai fini dello sviluppo delle competenze, la modalità più efficace è quella che vede l'apprendimento situato e distribuito, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni ed interni alla scuola).

Si rende quindi necessario ripensare il modo di "fare scuola", integrando la didattica tradizionale dei saperi con modalità interattive e costruttive di apprendimento, fondando il proprio insegnamento su esperienze significative che mettono in gioco contenuti e procedure che consentano di "imparare facendo".

Evidenze raccolte e documentate!

Dalle INDICAZIONI NAZIONALI 2012:

"Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici". Ciononostante la scuola continua ad essere "investita da una domanda che comprende insieme l'apprendimento e il saper stare al mondo" e di conseguenza "**le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invarianti pensati per individui medi non sono più adeguate**"

" Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo in uscita dello studente costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano". È necessaria una solida formazione della persona che apprende : "Lo studente è posto al centro dell'attenzione in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici **non per individui astratti**, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato".

Dal DECRETO LEGISLATIVO 62/2017:

"La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo".

Dalle LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (DM 742/2017 e nota MIUR n.312 del 9 gennaio 2018)

La certificazione delle competenze è un atto educativo legato ad un processo di lunga durata (dalla Scuola dell'Infanzia al termine dell'obbligo scolastico, vale a dire il biennio della Secondaria di Secondo grado). Va intesa come valutazione complessiva in ordine alla **capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.**

Il nuovo costrutto della competenza **impone alla scuola di ripensare al proprio modo di procedere,** suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

Traguardi di sviluppo delle competenze (Indicazioni Nazionali per il Curricolo), riferimenti ineludibili per gli insegnanti; indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzione scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati (vedi INDICAZIONI NAZIONALI 2012)**.**

La certificazione delle competenze non deve essere confusa con l'attestazione dei livelli di apprendimento, che si basa solo sulla valutazione di conoscenze e abilità.

Per fornire elementi di chiarimento rispetto al concetto di "competenza" si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa del settembre 2006 e del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli che contiene infatti le seguenti definizioni:

- **"Conoscenze"**: *indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro*; *le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche*.
- **"Abilità"**: *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi*; *le abilità sono* descritte *come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **"Competenze"**: *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*

Competenze di Cittadinanza (D.M. 139/07)

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni (primo ciclo + biennio secondaria 2° grado) intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Comunicare	Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).	**AREA ESPRESSIVA**
Acquisire ed interpretare l'informazione	Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.	
Collaborare e partecipare	Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista,valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.	**AREA RELAZIONALE**
Agire in modo autonomo e responsabile	Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.	
Progettare	Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.	**AREA PROGETTUALE**
Risolvere problemi	Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.	
Imparare ad imparare	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	**AREA COGNITIVA**
Individuare collegamenti e relazioni	Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.	

Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (vedi Raccomandazioni Consiglio d'Europa 2006)

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Al termine della Scuola Primaria e al termine del PRIMO CICLO (terzo anno della scuola secondaria di primo grado, dopo l'Esame di Stato) viene rilasciato un attestato – secondo un modello ministeriale - che certifica il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze che i ragazzi possiedono trasversalmente nelle diverse discipline. A tale modello INVALSI allegherà, in forma descrittiva, l'indicazione del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale per italiano, matematica e inglese.

VALUTAZIONE ESTERNA – INValSI e SNV

Dalle INDICAZIONI NAZIONALI 2012:

"… Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.
Il sistema nazionale di valutazione (INValSI) ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove…".

Nella scuola è stato individuato un docente referente per l'INValSI che ha cura di analizzare i risultati delle rilevazioni sugli apprendimenti e preparare per il Collegio dei Docenti una presentazione di sintesi (utilizzando i grafici e le tabelle) contenente gli aspetti significativi degli esiti:

- andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti dell' Istituto rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;

- andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti dell' Istituto rispetto al risultato medio delle 200 classi/scuole con background socio-economico-culturale (ESCS) più simile a quello della classe/scuola

- andamento nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso;

- confronto diretto dei risultati delle prove generali/solo nativi

Successivamente, dopo aver analizzato nel dettaglio i risultati per individuare i punti di forza (livelli di eccellenza) e i punti di debolezza (livelli di criticità); le tipologie di errore (quali processi creano maggiori difficoltà, quali distrattori hanno indotto all'errore, quali modalità di prova disorientano, …); quali competenze, eventualmente non sono adeguatamente sviluppate nel nostro curricolo, elabora un documento di sintesi dei lavori da condividere con tutti i docenti dell'Istituto e propone alcune strategie di miglioramento sia a livello didattico che organizzativo.

Sezione 5:

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIE

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Nessuna educazione è possibile, a scuola, se non attraverso una forte condivisione con la famiglia di princìpi, valori, finalità e obiettivi. Per costruire insieme un dialogo aperto e un continuo rapporto di scambio volto a conoscere meglio gli interessi, i problemi e le aspirazioni dei nostri ragazzi, le famiglie degli alunni sono invitate a sottoscrivere un documento denominato "Patto Educativo di Corresponsabilità" che non è una delle tante formalità burocratiche, ma un vero e proprio impegno che sancisce un'alleanza educativa.

L'IC Vestone ha redatto più versioni del documento, adattandole alla realtà scolastica in cui sono inseriti gli alunni (Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado).

Il Patto è consegnato alle famiglie per la sottoscrizione dopo l'iscrizione alla classe iniziale di ogni percorso formativo.

PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI COLLEGIALI

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi Collegiali della scuola, che - se si esclude il Collegio dei Docenti - prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche, sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori hanno luogo annualmente nel mese di ottobre per la partecipazione degli stessi ai Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe; triennalmente nel mese di novembre per la partecipazione al Consiglio d'Istituto.

Tutti gli Organi collegiali della scuola, (Consigli di Intersezione – Consigli di Interclasse - Consigli di Classe - Consiglio di Istituto) si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ai Consigli di Intersezione partecipano tutti i docenti delle sezioni e un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione. La cadenza delle riunioni è bimestrale

SCUOLA PRIMARIA

Ai Consigli di Interclasse partecipano tutti i docenti dello stesso plesso e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi del plesso. La cadenza delle riunioni è bimestrale

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Ai Consigli di Classe partecipano tutti i docenti della classe e una rappresentanza di 4 (quattro) genitori eletti. La cadenza delle riunioni è bimestrale

DIALOGO CON GLI OPERATORI SCOLASTICI

Il personale docente e il Dirigente Scolastico reputano fondamentale l'interazione scuola- famiglia. Pertanto tutti i genitori, indipendentemente dalla loro partecipazione agli Organi Collegiali e dall'adozione o meno di un registro in formato elettronico, sono invitati al dialogo individuale con gli operatori scolastici, ai colloqui collegiali e alla presenza alle assemblee generali convocate dall'IC Vestone.

All'inizio dell'anno scolastico, in ogni sede dell'Istituto Comprensivo, si effettua un'assemblea di classe (Primaria e Secondaria di 1° grado) o di sezione (Infanzia) al fine di illustrare la programmazione didattica, discutere problematiche di carattere generale e di eleggere fra i genitori i rappresentanti che entreranno a far parte del Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe.

Vengono poi organizzate assemblee per nuovi iscritti, per l'iscrizione a scuole di ordine superiore, per la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa e per la restituzione di dati in merito ad attività e progetti scolastici.

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria vengono infine fissati incontri bimestrali tra docenti e genitori sia con modalità assembleare che individuale, (colloqui con i genitori) per verificare in itinere l'andamento scolastico, proporre eventuali adeguamenti della programmazione, valutare i risultati raggiunti. Su richiesta della famiglia, inoltre, i docenti sono disponibili a colloqui individuali settimanalmente e/o previo appuntamento una volta al mese, nei mesi in cui non si tengono assemblee.

Nella Scuola Secondaria di 1° grado i docenti delle diverse discipline predispongono un calendario settimanale nel quale sono elencati gli orari disponibili per i colloqui individuali. Le famiglie possono accedere al colloquio individuale solo previa richiesta/comunicazione scritta sul libretto o sul diario degli alunni o telefonica al docente o alla Segreteria della scuola. Sono previsti colloqui collegiali generali quadrimestrali di norma nei mesi di dicembre e di aprile.

Tutti gli incontri scuola-famiglia si svolgono secondo modalità e tempi proposti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio d'Istituto.

Tutte le comunicazioni scuola-famiglia (lettere circolari) sono pubblicate anche sul sito della scuola.

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

SCUOLA PRIMARIA: gli esiti intermedi sono comunicati alle famiglie tramite un estratto del Documento personale contenente le valutazioni delle singole discipline, del comportamento ed un giudizio globale. Alla fine dell'anno scolastico ai genitori viene consegnato il Documento di valutazione finale. Al termine della classe Quinta,in allegato, viene consegnata la Certificazione delle competenze.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: gli esiti intermedi e finali sono comunicati alle famiglie tramite la consegna del Documento personale contenente le valutazioni delle singole discipline e del comportamento. Oltre alle valutazioni quadrimestrali, il Consiglio di Classe predispone periodicamente una lettera per gli alunni che presentano criticità. Tale comunicazione è inviata alle famiglie e depositata agli atti della scuola.

Le decisioni di non ammissione all'anno successivo o all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo sono comunicate dal Coordinatore di Classe tramite un colloquio privato (anche telefonico) prima dell'esposizione dei tabelloni e successivamente inviate per lettera raccomandata.

Sezione 6:

INNOVAZIONE

Legge 107/2015

Aspetti rilevanti ed innovativi introdotti dalla Legge 107/2015 di cui tener conto per il presente **PTOF**

- flessibilità didattica e organizzativa, art. 1, comma 3 (potenziamento del tempo scolastico, anche con apertura pomeridiana delle scuole, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, fin dal primo ciclo; integrazione fra le discipline e loro aggregazione in aree nella scuola primaria, articolazione modulare del monte orario di ciascuna disciplina nella secondaria di primo grado, programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario, anche mediante l'articolazione del gruppo classe con classi aperte e gruppi di livello; didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, metodologie del *problem solving*);
- sviluppo della competenza nelle lingue straniere e della competenza interculturale, a partire dalla scuola primaria con promozione della metodologia, valorizzazione di esperienze di scambio e di gemellaggio, anche virtuale;
- potenziamento delle competenze, dell'italiano come seconda lingua, competenze nell'uso dei media, competenze digitali e uso consapevole dei social network ; politiche di inclusione e di contrasto al bullismo, cittadinanza attiva e democratica (comma 7);
- promozione della costituzione di RETI DI SCUOLE dello stesso territorio, comma 71, pratica "innovativa" peraltro già in uso nella provincia di Brescia (l'IC Vestone fa parte da parecchi anni della Rete d'Ambito denominata "Garda-Vallesabbia") .

Ampliamento Offerta Formativa

- Tecniche di primo soccorso per gli studenti della secondaria di primo grado , comma 10
- Azioni di contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere (comma 16) per studenti, docenti e genitori, azioni peraltro ispirate alle tematiche di cui al Decreto Legge n. 93 del 2013.

PIANO DI MIGLIORAMENTO - sintesi

In riferimento alle priorità, ai traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV), nel piano di miglioramento si punterà prioritariamente sui seguenti obiettivi di processo:

1. Intensificare il confronto tra i docenti su progetti, metodologie, strategie, buone pratiche attenendosi ai QdR dell'INValSI.
2. Intensificare il confronto tra i docenti su progetti, metodologie, strategie, buone pratiche, attenendosi alle IN 2012.
3. Migliorare la condivisione di buone pratiche (metodologie innovative, esperienze, sperimentazioni) presenti ma non sufficientemente diffuse e condivise.

OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	AZIONI PREVISTE
Intensificare il confronto tra i docenti su progetti, metodologie, strategie, buone pratiche attenendosi ai Quadri di Riferimento.	- maggior coesione tra i plessi - riduzione della variabilità degli esiti delle prove Invalsi, tra le classi, - allineamento dei risultati a quelli di classi/scuole con background familiare simile. - somministrazione di prove comuni	Analisi approfondita dei Quadri di Riferimento forniti da INVALSI e lettura dati supportata dal Referente d'istituto. Realizzazione di prove comuni intermedie e finali per la scuola primaria (escluse le educazioni) e prove finali per la scuola secondaria di 1° grado. Organizzare momenti di incontro collegiali per comprendere la costruzione delle prove e la successiva lettura della restituzione dei dati
Intensificare il confronto tra i docenti su progetti, metodologie, strategie, buone pratiche, attenendosi alle IN 2012.	- Approfondire la conoscenza delle IN2012 relativamente ad ogni disciplina e ad ogni grado dell'istruzione primaria. - Rettifica: revisione – aggiornamento – miglioramento - completamento dei curricola d'Istituto	Conclusione corso di aggiornamento per tutti i docenti dell'Istituto su IN 2102 organizzazione di tavoli di lavoro conclusivi attivazione dipartimenti disciplinari in verticale e in orizzontale
Migliorare la condivisione di buone pratiche (metodologie innovative, esperienze, sperimentazioni) presenti ma non sufficientemente diffuse e condivise.	- insegnanti maggiormente motivati, collaborativi e innovativi - attivazione dipartimenti	Piano diffusione N.T. (LIM in ogni classe, laboratori di informatica, aule aumentate, tablet). Organizzazione di percorsi didattici su sollecitazione del docente individuato come animatore digitale. Realizzazione di uno spazio di condivisione e documentazione sul sito istituzionale della scuola. Adozione del registro elettronico.

Il piano di miglioramento, come il RAV dal quale consegue è pubblicato sul sito web della scuola.

Tutti i docenti dell'istituto sono coinvolti nelle azioni previste . Tutti i docenti, per quanto di loro competenza , devono impegnarsi per contribuire al miglioramento.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il Piano di Miglioramento 2016/2019 prevede la costituzione di dipartimenti disciplinari verticali che propongano una nuova metodologia didattica basata sulla ricerca-azione da parte di professionisti che fanno del metodo sperimentale – laboratoriale e dell'applicazione sul reale la vera forma di approccio didattico (come auspicato dalle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'Istruzione, contenute nel decreto n. 254 del novembre 2012).

I DIPARTIMENTI sono organismi collegiali (articolazioni del Collegio Docenti), formati dagli insegnanti specialisti di una stessa disciplina o di discipline affini (sia nella Primaria che nella Secondaria di 1° grado – curricolo verticale) che rifacendosi agli aspetti operativi dell'insegnamento-apprendimento analizzano e condividono i saperi essenziali della/e disciplina/e stessa/e e li adeguano alle realtà cognitive degli alunni nel rispetto della loro crescita evolutiva. Nei Dipartimenti Disciplinari si progettano percorsi strutturati secondo criteri rinnovati di ricerca-sperimentazione, si passa quindi dalla collaborazione a una forma più complessa e autentica di oggettiva professionalità. (Confronto, condivisione di buone pratiche sono le parole che sono state utilizzate a questo proposito nel RAV e nel PDM)

I Dipartimenti Disciplinari hanno il compito di:

- Predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina, attenendosi a quanto prescritto dalle Indicazioni Nazionali 2012.
- Definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare.
- Definire i criteri di valutazione.
- Concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche-metodologiche e buone pratiche.
- Favorire un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento e apprendimento.
- Analizzare e predisporre gli obiettivi standard richiesti a livello di conoscenze e competenze.
- Creare prove comuni di ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico (vedi Piano di Miglioramento) costruendo così un archivio di verifiche.
- Adottare eventuali materiali di supporto didattico- formativo.

CONVOCAZIONI

1 ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO (FINE SETTEMBRE 2 h) per stabilire le linee generali della programmazione annuale, alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale per concordare l'organizzazione generale del dipartimento, proporre progetti da inserire nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere;

2 AL TERMINE DEL PRIMO bimestre (fine novembre 3 h) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali elementi di correzione, predisporre una prova comune intermedia per classi parallele ;

3 AL TERMINE DEL PRIMO QUADRIMESTRE (INIZIO FEBBRAIO 2 h) per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali elementi di correzione, predisporre eventuali percorsi comuni per classi parallele

4 PRIMA DELLA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO (INIZIO MAGGIO 2 h) per dare indicazioni sulle proposte degli stessi, per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali elementi di correzione, predisporre eventuali percorsi comuni e una prova finale comune per classi parallele

RESPONSABILE DI DIPARTIMENTO E SUOI COMPITI.

Il lavoro dei Dipartimenti Disciplinari è coordinato da un docente responsabile, nominato dal Dirigente Scolastico tenendo conto delle sue esperienze e competenze nell'organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.

Il Responsabile del Dipartimento Disciplinare svolge i seguenti compiti:

- rappresenta il proprio Dipartimento Disciplinare;
- cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento predisponendola in formato elettronico, consegnandone copia al Dirigente Scolastico e a tutti i docenti del Dipartimento;
- su delega del Dirigente Scolastico, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività, le cui sedute vengono verbalizzate;
- è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del Dipartimento;
- relaziona i dati della Prova Nazionale, commentando punti di forza e di criticità.

FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito e dai docenti di sostegno.

Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del collegio docenti;

Le delibere vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti; non possono essere in contrasto con il P.T.O.F. e con il P.E.I., pena la loro validità; una volta approvate divengono parte delle delibere del collegio docenti; le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante;

Ciascun docente ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 27 C.C.N.L.vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento, in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il Capo dipartimento e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente, ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere.

Il Responsabile di dipartimento riceverà una retribuzione dalle risorse del Fondo di Istituto, stabilito annualmente in sede di contrattazione d'istituto.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia rappresenta, a tutti gli effetti, l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa (comma 63, art. 1, della Legge 107/2015).

Non esiste distinzione contrattuale tra docenti curricolari e docenti di potenziamento (dall'art. 1, comma 5, della Legge 107/2015). I docenti assegnati alle scuole entrano tutti a far parte di un'unica comunità di pratiche che, guidata dal dirigente scolastico nel pieno esercizio delle competenze previste dal Decreto legislativo 165/01 e nel pieno rispetto delle attribuzioni degli Organi Collegiali riconosciute dalla vigente normativa, progetta e realizza le attività, ottimizzando le risorse professionali disponibili.

Nel corso delle operazioni di definizione dell'organico e di attribuzione dei posti di potenziamento, ciascuna scuola ha avuto la possibilità di verificare la consistenza del proprio organico dell'autonomia, anche se alcuni vincoli, come il piano assunzionale e la mobilità straordinaria, non hanno sempre consentito di trovare una diretta corrispondenza tra le attribuzioni dei posti e la specificità dell'offerta formativa.

In effetti nella scuola secondaria di primo grado dell'IC Vestone sono stati assegnati due docenti (uno di lingua inglese e uno di musica) effettivamente non corrispondenti alle esigenze di miglioramento evidenziate nel RAV. Nella scuola primaria sono stati invece assegnati 3 docenti di posto comune. Nessun docente nella scuola dell'Infanzia.

Infine, poiché la Legge di stabilità 2015 ha eliminato l'istituto dell'esonero del collaboratore vicario, abrogando l'articolo 459 del decreto legislativo n. 297/94 e ha rinviato di fatto la questione all'utilizzo dell'organico dell'autonomia, esiste la possibilità di far svolgere ai docenti dello staff (collaboratori, coordinatori e referenti) le funzioni di organizzazione e progettazione in coerenza con il sopra richiamato comma 5 della Legge.

PROFILO FUNZIONALE DEL DOCENTE IN ORGANICO POTENZIATO (FASE SPERIMENTALE 2015/16)

- È in servizio a tutti gli effetti (non ricopre la parte del jolly dell'istituto, non può essere tenuto a ciondolare negli ambienti della scuola) e sull'orario scolastico deve evidenziarsi la sua reperibilità.
- Può essere utilizzato anche per ordini/gradi di scuola diversi dalla sua posizione.
- È titolare di un "progetto" (un eventuale suo utilizzo per supplenza fino a 10 giorni non compromette il progetto/ i progetti a lui assegnato/i) e deve produrre i risultati attesi.
- Ha un orario compatibile con la propria posizione (24 ore settimanali se su posto comune; 18 ore settimanali se su cattedra).
- Partecipa, compatibilmente con il numero di progetti assegnati, a consigli di classe/interclasse e riunioni programmatorie.
- Fruisce di un giorno libero, anche in giornate variabili, compatibilmente con le esigenze della scuola.

PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (Legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali.

Ogni scuola ha individuato una figura strategica di sistema definita ANIMATORE DIGITALE, con incarico triennale, formata in modo specifico affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale" (C.M. N° 17791 del 19/11/2015).

L'animatore digitale ha un ruolo chiave nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Già da qualche anno nel nostro Istituto Comprensivo è in atto una seria riflessione sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, intesi sia come strumento di apprendimento sia come oggetto di studio per stimolare un approccio consapevole e creativo all'utilizzo da parte degli studenti.

Per favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, la nostra scuola si è posta l'obiettivo di modificare gradualmente sia gli ambienti fisici di apprendimento che il capitale professionale dell'istituto integrando i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro e i contenuti. Quest'approccio dovrebbe consentire di abbandonare il tradizionale concetto di classe come ambiente chiuso dove avviene l'apprendimento, per arrivare a creare nuovi spazi aperti al mondo.

L'IC Vestone, scuola capofila della Rete Garda Valle Sabbia per il settore formazione primo ciclo, ha già promosso, in collaborazione con ADi Bologna, una serie di iniziative sul tema dell'innovazione didattica. Un buon numero di docenti ha partecipato a corsi di formazione su nuove tecnologie (LIM, Generazione WEB, IN 2012) e nuove metodologie ad esse correlate (IN 2012). Tuttavia il livello di competenza per l'uso di tali tecnologie/metodologie, come si evince dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), è presente, ma abbastanza diversificato e non sufficientemente diffuso.

In accordo con quanto previsto dal PNSD le azioni già attuate o in corso di attuazione nell'IC Vestone sono state le seguenti:

- organizzazione e realizzazione per il personale docente e ATA di diversi corsi base per l'uso delle Nuove Tecnologie e dell'innovazione nella prassi quotidiana,
- organizzazione di eventi ("INcontri Digitali" – Summer Camp/Winter Camp)
- implementazione dell'informazione e comunicazione interna ed esterna attraverso il sito della scuola,
- copertura wi-fi dell'intero Istituto,
- adozione del registro elettronico
- utilizzo delle LIM.

In un'ottica generale di miglioramento, il nostro Istituto ha partecipato anche all'Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per gli interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave (Fondi Strutturali Europei - PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 come da circolare MIUR n. 12810 del 15/10/2015 "10.8.1.A3 – Ambienti multimediali, spazi alternativi e postazioni informatiche" di € 20.000,00).

In ottemperanza al dettato normativo, in data 10 Dicembre 2015, il Collegio Docenti ha nominato per il triennio 2016/2019 la figura dell'Animatore Digitale" che ha predisposto il seguente piano di interventi.

L'Animatore Digitale sarà coadiuvato nel suo incarico dalla Commissione Tecnica d'Istituto, ora Team per l'Innovazione.

PIANO DI INTERVENTI (TRIENNALITÀ 2016/2019)

L. 107/2015, art. 1, comma 57, comma 59

Ambito	FASE PRELIMINARE Interventi dell'AD a. s. 2015/2016 - GENNAIO-GIUGNO 2016
Formazione interna	• Formazione specifica per Animatore Digitale. • Somministrazione di un questionario per la rilevazione delle aspettative/conoscenze/competenze in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curricolo, formazione). • Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare. • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Pubblicizzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.
Coinvolgimento della comunità scolastica	• Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola. • Condivisione delle buone pratiche e dei vari scenari di apprendimento all'interno dei vari dipartimenti disciplinari. • Attuazione del progetto "A scuola verso il futuro: miglioriamo il nostro Istituto (LIM e TIC in ogni plesso). • Collaborazione con lo staff di Dirigenza, la Funzione Strumentale per la formazione e l'aggiornamento e con il Comitato Tecnico.
Creazione di soluzioni innovative	• Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola. • Partecipazione a progetti PON. • Verifica funzionalità e installazione di software autore **open source** in tutte le LIM della scuola. • Stesura ed approvazione del PUA (Politiche di Uso e di Accessibilità di LIM, Tablet, PC)

SOGGETTI	Interventi dell'AD a. s. 2016/2017
ANIMATORE DIGITALE	• Predisporre il PUA. • Corso di formazione regionale. • Azione di segnalazione di eventi, opportunità formative in ambito digitale. • Corso di formazione di coding (scratch). • Corso di formazione sulla LIM. • Costruire una repository per la scuola di app, tool, software free….
DOCENTI	• Utilizzo della LIM e le sue funzioni (tutti). • Corso sulla piattaforma educativa EDMODO (tutti) • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Condividere lesson plan, verifiche, siti di interesse comune (dropbox, google drive…). • Corso sulla sicurezza in internet (safety day). • Registro elettronico (nuovi docenti).
RAGAZZI	• Utilizzare strumenti di condivisione. • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Corso sulla sicurezza in internet (safety day 9 Febbraio). • Corso sulla piattaforma educativa EDMODO (sec). • Registro elettronico
GENITORI	• Corso sulla sicurezza in internet (safety internet). • Registro elettronico.
ATA	• Registro elettronico. • Corso sulla sicurezza in Internet. • Sito WEB della scuola.

SOGGETTI	Interventi dell'AD a. s. 2017/2018
ANIMATORE DIGITALE	• Formazione specifica per animatore digitale con la partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Attivazione di un Canale You tube (Podcast) per la raccolta di video (audio) delle attività svolte nella scuola. • Organizzare eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo). • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.
DOCENTI	• Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione. • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digital story telling. • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Creazione di webinar (hangout) per le attività di recupero.

RAGAZZI	• Corso sulla piattaforma educativa EDMODO (sec). • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Corso sulla sicurezza in internet (safety day).
GENITORI	• Partecipazione nell'ambito del progetto "settimana del PNSD". • Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale.
ATA	• Sito WEB della scuola.

SOGGETTI	**Interventi dell'AD a. s. 2018/2019**
ANIMATORE DIGITALE	• Formazione specifica per animatore digitale con la partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Organizzare eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo). • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.
DOCENTI	• Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz. • Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica (uso del linguaggio Scratch). • Formazione interna sui mondi virtuali (uso di EDMONDO/Craft Word).
RAGAZZI	• Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Corso sulla sicurezza in internet (safety day).
GENITORI	• Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale
ATA	• Sito WEB della scuola.

PIANO DI FORMAZIONE

"La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico".

(Piano Nazionale pag.13)

Secondo i dettami della Legge 107, la formazione in servizio dei docenti assume un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente. A stabilirlo è il comma 124 dell'art.1 che definisce una condizione di perentorietà e di continuità sul tema della formazione in servizio. Le attività relative alla formazione devono essere collegate agli obiettivi di miglioramento contenuti nel RAV.

Il presente Piano di Formazione ha per obiettivo la promozione della qualità della scuola in termini di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti, nonché di arricchimento della cultura e di un'efficace crescita professionale dei singoli docenti.

Sulla base delle evidenze del RAV, tramite il Piano di Formazione si intende:

- consolidare e potenziare le conoscenze metodologico-didattiche in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenze, ai fini anche della stesura della certificazione richiesta al termine del 1° ciclo;
- ampliare le abilità e le conoscenze sulle nuove tecnologie;
- sostenere la ricerca e l'innovazione metodologica, favorendo la diffusione di buone pratiche riconducibili alla sperimentazione attuata dall'Istituto, avente per oggetto, in particolare, l'ambiente di apprendimento e lo star bene a scuola.

Il Collegio Docenti ha deliberato, in assenza di precise direttive da parte del MIUR sulla quantificazione contrattuale delle ore di formazione, di privilegiare, come suo costume, la qualità delle Unità Formative indipendentemente dal numero di ore impiegate per le stesse, purché queste risultino coerenti con il Piano Nazionale e con gli obiettivi del Piano di Miglioramento dell'Istituzione Scolastica.

Verranno privilegiate le attività formative previste dalle azioni nazionali (Piano Nazionale Scuola Digitale, preparazione docenti referenti Inclusione, Bullismo e Cyberbullismo, preparazione neoassunti, preparazione lingue straniere e CLIL), nonché le iniziative deliberate dalle Reti di Ambito (Ambito 7 Lombardia – Garda e Valle Sabbia) e dalle Reti di Scopo e quelle specifiche deliberate dall'IC Vestone.

Inoltre ogni docente potrà scegliere personali percorsi di formazione/aggiornamento forniti da enti/associazioni formalmente riconosciute, se pertinenti al PTOF, esperiti anche tramite l'utilizzo della card.

Corsi effettuati/da effettuare nel triennio di riferimento dell'attuale PTOF:

AMBITO GENERALE	TEMATICA	CORSO	ENTE EROGATORE
Competenze	IN 2012 INVALSI	Piani personalizzati e valutazione delle competenze (per i docenti del primo ciclo)	Generazione Web
		Analisi e riflessione sugli esiti delle prove INVALSI e strutturazione di prove per competenze trasversali in riferimento all'obiettivo di processo indicato nel RAV – Referenti valutazione (per i docenti del primo ciclo)	IC Vestone
		Gestione dei conflitti come metodo di acquisizione delle competenze fondamentali per la cittadinanza attiva – Eleonora Braga (per i docenti del primo ciclo)	Rete Garda- Valle Sabbia
		La valutazione delle competenze – Ivana Summa (per le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti del primo ciclo)	Rete Garda- Valle Sabbia
Nuove tecnologie	LIM Registro Elettronico Piattaforme	Formazione sull'uso tecnico della LIM – esperto Raffmetal (per le insegnanti della scuola dell'infanzia, i docenti del primo ciclo e i genitori)	IC Vestone
		Formazione nei plessi sull'uso didattico della LIM – Ivana Sacchi (per i docenti della scuola primaria)	IC Vestone
		Didattica e LIM nella scuola dell'infanzia – Ivana Sacchi	IC Vestone
		Formazione docenti sull'utilizzo del registro on-line e del sito scolastico – Milena Cottali, Dario Gravili, Lorella Silo (per i docenti del 1° ciclo)	IC Vestone
		Formazione del personale di segreteria sull'utilizzo del registro on-line e del sito scolastico – Milena Cottali, Dario Gravili, Lorella Silo (per i docenti del 1° ciclo)	IC Vestone
		Coding a Vestone e dintorni- Monica Arrighi (per i docenti della scuola primaria)	IC Vestone
		L'utilizzo delle ICT: come sfruttare applicativi web-based per l'apprendimento e l'insegnamento – prof. Gianpaolo Scarlassara (per i docenti del primo ciclo)	Rete Garda- Valle Sabbia

Ricerca e innovazione metodologico-didattica	Sperimentazione PNSD	Progettare la didattica 3.0 (per i docenti del primo ciclo)	Generazione Web
		Summer Camp 2016 “Incontri digitali” (per le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti del primo ciclo) Storytelling, coding e robotica per sviluppare creatività, inclusione e competenze Spunti digitali per insegnare e apprendere la matematica e le scienze Dal cartaceo al digitale: percorsi creativi in nuovi ambienti di apprendimento Lingue comunitarie & tool 2.0	IC Vestone
		Winter Camp 2016 “Incontri digitali”(per le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti del primo ciclo) Prove pratiche per un curricolo verticale di robotica nella scuola del Primo Ciclo Vorrei ma non posto” - Laboratorio di cittadinanza digitale Sperimentare la didattica Flip con gli E.A.S. (Episodi di Apprendimento Situato)	IC Vestone
		Summer Camp 2017 “Incontri digitali” (per le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti del primo ciclo) Esperienze scientifiche con smartphone, microcontrollori e robot: dal thinkering al thinking Flipped Classroom App per prof Portiamo il laboratorio in classe Risorse 2.0 per compiti di realtà	IC Vestone
		Winter Camp 2018 “Incontri digitali”(per le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti del primo ciclo) 1. Digital Storytelling - strumenti e approcci originali per racconti 2. Narrare digitale: perché il Digital Storytelling a scuola 3. “Making lab con robot e materiale povero”	IC Vestone

		Summer Camp 2018 “Incontri digitali” (per le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti del primo ciclo) 1.Ispirare la creatività digitale con gli albi illustrati 2.Da 2D a 3D: vedere con le mani 3.Esploriamo il mondo: Virtual Reality e digitale 4.No app – uso creativo dello smartphone 5.Augmented Reality a supporto della didattica Creatività in gioco: esempi d'uso per un teatro	IC Vestone
		Insegnanti efficaci – Metodo Gordon – Silvia Cinti (per le docenti della scuola dell'infanzia)	Rete Garda Valle Sabbia
		PROGETTO IN 2012 “Chiamale emozioni” - Davide Antognazza (per tutti gli ordini di scuola)	IC Vestone
	Gestione degli alunni	Orientarsi...per orientare – Corso di orientamento per studenti, genitori e docenti – Luca Bonomi (scuola secondaria di 1° grado)	IC Vestone
	Dinamiche relazionali	Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni stranieri, autismo, ADHD ecc. - Margherita Achille (per le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti del primo ciclo)	Generazione Web
	Alunni in difficoltà	Rapporti con le famiglie e tutoraggio studenti (per i docenti del primo ciclo)	IC Vestone
	Orientamento	Prevenzione al bullismo e al cyberbullismo – Giancarlo Turati (per i docenti, gli studenti e i genitori della scuola secondaria di 1° grado	IC Vestone
		Sicurezza nel web – Miamin Rizzo (per le insegnanti della scuola dell'infanzia, i docenti del primo ciclo e i genitori	Rete Garda- Valle Sabbia
		La gestione degli alunni con certificazione ADHD – dott.ssa Elisa Alborghetti (per gli insegnanti della scuola primaria)	Rete Garda- Valle Sabbia
		La gestione degli alunni con certificazione ADHD – dott.ssa Elisa Alborghetti (per gli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado)	Rete Garda- Valle Sabbia
		Dirigere il cambiamento: la capacità di comunicare, dare e ricevere fiducia – dott.ssa Marzia Sellini (per i docenti del primo ciclo)	Rete Garda- Valle Sabbia
		Autismo – Marica Massolini (per le insegnanti della scuola dell'infanzia e i docenti del primo ciclo)	

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

(comma 129 dell'art.1 della Legge n.107)

- il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri;
- **durerà in carica tre anni scolastici**;
- sarà presieduto dal dirigente scolastico;
- i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione scelti dal consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

I COMPITI DEL COMITATO:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria, esclusi dalla partecipazione a questa fase i genitori);
- in ultimo il comitato valuta il servizio di cui sopra (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta del docente interessato, previa relazione del dirigente scolastico.